Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Tariffa a regime libero - 70% - GENOVA

# PSICOLOGI E PSICOLOGIA IN LIGURIA

Giornale dell'Ordine degli Psicologi della Liguria

N. 1 - ANNO XV - GIUGNO 2021

# Attraversare la pandemia:

## Interventi a tutela delle persone e della professione

# PSICOLOGI E PSICOLOGIA IN LIGURIA

**Giornale dell'Ordine degli Psicologi della Liguria**

n. 1 anno XV GIUGNO 2021

Chiuso in redazione il 10-5-2021

*Redazione:* **Ordine degli Psicologi della Liguria**
Piazza della Vittoria 11/b p. ammezzato
16121 Genova
telefono 010.541.225 - fax 010.541.228
segreteria@ordinepsicologiliguria.it
redazione@ordinepsicologiliguria.it
www.ordinepsicologiliguria.it

*Direttore Responsabile:* Mara Donatella Fiaschi
*Direttore Editoriale:* Alessandra Brameri
*In redazione:* Lara Belloni, Marta Piccoli, Cristina Radif

Registrato il 7 marzo 2001 presso il Tribunale di Genova al n° 13

*Stampa:* TIPOGRAFIA SANT'ANNA
via M. F. Rubatto, 12-16 r. - 16124 Genova
tel. 010 2514274


Ti invitiamo a inviare il tuo indirizzo mail personale a segreteria@ordinepsicologiliguria.it per ricevere ogni mese la newsletter degli eventi e ogni altra informazione sulla professione. Comunica inoltre il tuo indirizzo di posta ordinaria aggiornato per ricevere il giornale dell'Ordine direttamente a casa tua.

## Orario apertura segreteria

| | |
|---|---|
| Lunedì | 10 - 13 |
| Martedì | 10 - 14 |
| Mercoledì | 14 - 18 |
| Giovedì | 10 - 14 |

## Contatti utili

*Segreteria:*
segreteria@ordinepsicologiliguria.it - tel. 010 541225

*Presidente:* presidente@ordinepsicologiliguria.it

*Segretario:* segretario@ordinepsicologiliguria.it

*Referente per la deontologia:*
callero@ordinepsicologiliguria.it - tel. 329 6129228

**Seguici anche su**

| | |
|---|---|
| **Facebook:** | **Ordine degi Psicologi della Liguria** |
| **Web:** | **www.ordinepsicologi-liguria.it** |
| **Canale YouTube:** | **Redazione Ordine Psicologi Liguria** |

Chi volesse sottoporre articoli per eventuali pubblicazioni può inviare testi a **redazione@ordinepsicologiliguria.it**
Il materiale inviato non viene restituito e la pubblicazione degli articoli non prevede nessuna forma di retribuzione.

# Editoriale

Carissime colleghe e carissimi colleghi,

in questi mesi trascorsi dall'ultimo editoriale abbiamo continuato, a livello nazionale e regionale, a portare avanti azioni di politica professionale e ad adempiere ai compiti assegnati dalla nostra legge ordinistica che sono: la tenuta dell'albo professionale, la tutela del titolo professionale contro l'abusivismo, la promozione e lo sviluppo della professione, l'attività in materia di deontologia e le iniziative per il progresso culturale degli iscritti.

I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una complessa ed impegnativa attività, soprattutto per la nostra segreteria, per la campagna vaccinale alla quale hanno aderito diverse centinaia di iscritte e iscritti. Nei primi giorni di gennaio ho inviato una lettera al presidente Toti e al commissario straordinario Quaglia (Alisa) per chiedere che le iscritte ed iscritti all'O.P.Lig. potessero, volontariamente, essere inserite/i negli elenchi di priorità vaccinale contro il contagio da Covid-19, in virtù dell'appartenenza alla professione sanitaria (legge 3/2018). Non appena abbiamo ricevuto la risposta affermativa e i primi slot per le prenotazioni, dall'oggi al domani, ci siamo premurati di predisporre un *form* online per permettere alle colleghe/i di avere la possibilità di scegliere giorno e orario di vaccinazione. Sappiamo che ci sono state delle difficoltà che hanno creato un po' di tensione e che via via abbiamo cercato di risolvere per quello che erano le nostre competenze. L'impegno, come ho premesso, è stato veramente importante e non smetterò mai di ringraziare le dott.sse Barbara Arletti e Cinzia Modafferi per il continuo lavoro, anche nei giorni festivi, insieme alla dott.ssa Irene Sassi e dott.ssa Elisa Zanolli, per cercare di offrire il miglior servizio possibile nelle condizioni straordinarie nelle quali ci siamo trovate.

Tra le attività a favore della promozione professionale abbiamo firmato, nel mese di marzo, un protocollo d'intesa con Regione e le principali Associazioni dei consumatori presenti nelle province liguri. Si tratta di un progetto che vedrà impegnati dieci psicologi che svolgeranno un'attività di supporto psicologico, retribuita, in contesti di prossimità quali i servizi per i consumatori nella provincia di Genova, Savona, La Spezia e Imperia. Questo protocollo è il frutto di un'azione di sensibilizzazione e proposizione che ho portato avanti con l'Assessorato alle Pari Opportunità, Tutela e valorizzazione dell'Infanzia, tutela dei Consumatori, Sport, tutela Animali d'affezione, Organizzazione e Personale regionale e Istituto Ligure Consumatori, appena sono venuta a conoscenza del finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) che destinava dei fondi alle associazioni di consumatori per il supporto psicologico a minori e adulti.

# Editoriale

Abbiamo rinnovato il protocollo **"Insieme per la sicurezza stradale"** tra Regione (Assessorato Politiche socio-sanitarie e Terzo settore, Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione), INAIL, O.P.Lig. e le Associazioni di Autoscuole. Si tratta di un protocollo che vede impegnati psicologi del traffico in attività di prevenzione degli incidenti stradali, mettendo a disposizione degli utenti delle autoscuole, soprattutto giovani, le metodologie applicate della Psicologia del Traffico. Bisogna sottolineare che questa branca della Psicologia, pur essendo consolidata a livello internazionale come la Psicologia Clinica e quella del Lavoro, non è ancora molto diffusa in Italia come meriterebbe, per il suo interesse nell'ambito della salute pubblica. Alla luce di queste considerazioni il rinnovo di questo protocollo rappresenta una importante conferma della validità del lavoro svolto e testimonia l'interesse e l'apprezzamento per il contributo che la nostra professione può svolgere per la salute pubblica.

Abbiamo istituito la Consulta dei direttori/responsabili di Strutture di Psicologia presenti nelle nostre Aziende Liguri, a supporto dell'attività di interlocuzione con Regione Liguria in tema di potenziamento degli psicologi nel SSR e governo clinico della psicologia, in applicazione delle leggi 126/20 (art. 29 ter) e 176/20 (art. 20 bis), le quali si prefiggono di "garantire il benessere psicologico individuale e collettivo" mediante:

– "un protocollo uniforme sull'intero territorio nazionale che definisca le buone pratiche per la tutela delle fragilità psico-sociali" (legge 126/20);
– l'organizzazione, a livello di ciascuna azienda sanitaria, ospedaliera e di ogni altro ente del SSN, di tutte le attività degli Psicologi in un'unica funzione aziendale (legge 176/20);

Per attuare queste norme chiediamo:

– la concessione di deroghe per sostituire i dirigenti psicologi in quiescenza e potenziare la presenza di psicologi nelle posizioni dirigenziali apicali, soprattutto nelle aree in cui esse sono più carenti (Consultori, NPI, Disabili, Ospedali);
– l'avvio di concorsi pubblici per reclutare psicologi, in modo da rispondere in modo appropriato, efficace ed equo ai bisogni psicologici della popolazione, erogando le prestazioni previste dai Livelli Essenziali di Assistenza;

Questi punti saranno l'oggetto di un'interlocuzione con Alisa che ci auguriamo sia fruttuosa.

Abbiamo avviato con il GdL Terzo settore, una sensibilizzazione con Regione, per il potenziamento e valorizzazione della psicologia nell'ambito dell'assistenza all'infanzia e adolescenza con particolare attenzione alle comunità di accoglienza per minori, nelle quali la professione psicologica è carente o del tutto assente. In questo ambito abbiamo iniziato un confronto con alcune colleghe/i responsabili di strutture operanti nel terzo settore, che per esperienza professionale e ruolo organizzativo, sono portatori di competenze e visioni complesse, aperte ad approcci propositivi che possano accompagnare l'azione politica che il nostro Ordine vuole portare avanti con gli interlocutori competenti.

La Psicologia nei servizi sociali del terzo settore è molto critica e complessa, decisamente poco presente negli atti formali che disciplinano i servizi sociali regionali (Legge regionale, Convenzioni, Capitolati di Servizio, ecc.). La dicotomia Sociale e Sanitario continua a rappresentare una criticità importante che impedisce alla nostra professione di essere inserita a pieno titolo in un'ottica di multidisciplinarietà e multiprofessionalità.

# Editoriale

Come sapete nella scuola è stato attivato il protocollo **Cnop-M.I.** per il quale sono stati arruolati migliaia di psicologi. All'indomani della discesa in campo degli psicologi nella scuola, abbiamo invitato le colleghe/i liguri ad aderire alla Rete Psicologia scolastica ed abbiamo avviato un proficuo scambio di riflessioni evidenziando punti di forza e di debolezza dell'esperienza in atto. È stato predisposto un questionario di monitoraggio dell'attività svolta, utile a valorizzare gli interventi della psicologia scolastica e contribuire all'inserimento a sistema dello psicologo nella scuola.

Noi sappiamo da tempo che la domanda di psicologia cresce sempre di più e che la Pandemia non ha fatto altro che amplificarla e creare ancora più bisogni, non solo in termini di interventi sulla psicopatologia, ma anche interventi di prevenzione e supporto, perché il disagio e i disturbi psicopatologici possano essere prevenuti e contenuti con interventi precoci, appropriati ed efficaci.
A tale scopo come sapete, sia il nostro Ordine Nazionale che Regionale, stanno da mesi sottolineando l'urgenza di potenziare la professione psicologica nei servizi pubblici per rispondere alla domanda di adulti e minori in sofferenza. Abbiamo proposto l'attivazione di voucher e sostenuto la proposta di legge presentata al Senato per l'accreditamento della psicoterapia. Il nostro Ordine sostiene e porta avanti queste proposte a livello locale attraverso la costante comunicazione sui social e con interviste nei principali quotidiani della nostra regione. Si continua a sottolineare la necessità di prestare più attenzione ai bisogni psicologici della popolazione e di rendere possibile l'accesso agli interventi psicologici per le fasce della popolazione economicamente più svantaggiate.

Oltre a queste azioni portate avanti dal CNOP e dagli Ordini Regionali, quello che dobbiamo imparare a fare è capire come possiamo essere imprenditori di noi stessi. È un salto difficile, lontano dalle nostre competenze, da ciò che ci ha portato a scegliere una delle discipline più belle del mondo, spinti dalla curiosità e dal desiderio di conoscenza di noi stessi e per aiutare gli altri.
Da anni, come sapete, abbiamo messo a disposizione delle nostre iscritte e iscritti un servizio di monitoraggio dei bandi e abbiamo anche dedicato dei momenti formativi per imparare a decifrare questi bandi, per poter presentare progetti finalizzati all'ottenimento dei finanziamenti.
La materia, come dicevo, è sicuramente complessa e ci sono alcuni ostacoli che dobbiamo affrontare esplicitando il ruolo dell'Ordine in termini di facilitazione e supporto per superare eventuali complessità ed ostacoli.

Ricordo ancora che la legge 56/89, dopo venti anni di battaglie, ha regolamentato la nostra professione e ha stabilito che, tra i compiti dell'Ordine, oltre a tenere l'albo delle iscritte e iscritti, ci sia quello di vigilare sulla tutela del titolo professionale, svolgere attività dirette a impedire l'esercizio abusivo della professione e promuovere il consolidamento della professione, favorendo azioni intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti.

Nella promozione professionale rientra anche l'opera di sensibilizzazione presso le autorità istituzionali sociali e sanitarie e l'opinione pubblica attraverso il lavoro continuo di lobbying, che questo Consiglio sta portando avanti e di cui cerchiamo di dare puntuale comunicazione con i nostri canali social e con la posta elettronica.

Ma questo, a mio giudizio, non basta per una efficace promozione professionale.

# Editoriale

Noi vogliamo svolgere anche un ruolo di facilitazione, di guida, di sostegno e incoraggiamento per la nostra Comunità professionale. Offrendo le informazioni e gli strumenti per far sì che colleghe e colleghi possano promuovere attivamente la propria professione, magari associandosi, facendo rete con soggetti interessati e/o trovando forme nuove, per mettere in campo risorse e competenze guadagnati faticosamente con anni di studio e di sacrifici.
È con questa finalità che sono stati proposti i due eventi sul **professional branding** e su **psicologia e imprenditorialità**.

A supporto dell'azione di promozione della professione ritengo molto importante la periodica stesura di report sulla salute della popolazione ligure compresa quella scolastica, in collaborazione con lo spin-off dell'Università degli Studi di Genova VIE di cui Cinzia Modafferi è la preziosa curatrice. Questo lavoro viene sviluppato attraverso l'analisi dei dati ISTAT, SISM, BES e di questionari costruiti ad hoc come proposto durante la giornata della psicologia, i cui risultati hanno contribuito all'elaborazione del report **"La salute in testa"**.

Come sapete, con questa consigliatura, ha preso forma e vita il **Comitato pari opportunità (CPO)** che sta svolgendo il suo compito di formazione e promozione della cultura dei diritti. In questa scia, vista anche la stragrande presenza del genere femminile tra le iscritte e gli iscritti all'Ordine, abbiamo pensato di modificare il nostro nome in **Ordine delle psicologhe e degli psicologi della Liguria**. In collegamento con il CPO nazionale, il nostro CPO ha organizzato i primi incontri di quella che diventerà la Rete degli ordini professionali liguri, da me fortemente voluta, per dare spazio ed efficacia trasversalmente proposta dalle professioni liguri che hanno aderito, alla promozione della cultura della parità di genere, ma anche delle pari opportunità, principio giuridico inteso come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico.

Vi lascio come sempre alla vostra attività professionale garantendo la mia vicinanza e la presenza dell'Ordine e vi invito ad approfondire i punti esposti in questo editoriale negli articoli curati dalla redazione e dai consiglieri che ringrazio caldamente.

La presidente
**Mara Donatella Fiaschi**

# Notizie dal Consiglio

- Potenziamento della professione psicologica nei servizi pubblici
- Proposta l'attivazione di *voucher* e sostenuta la proposta di legge presentata al Senato per l'**accreditamento della psicoterapia**
- Promozione e potenziamento imprenditoria professionale e del lavoro di rete con altre professioni
- Attività dirette a impedire l'esercizio abusivo della professione e promuovere il consolidamento della professione
- Questionario di monitoraggio dell'attività svolta per valorizzare gli interventi della psicologia scolastica e contribuire all'inserimento a sistema dello psicologo nella scuola
- Interventi psicologia terzo settore
- Monitoraggio sulla salute della popolazione ligure, compresa quella scolastica
- Sostegno Rete interordinistica per la promozione della cultura della parità di genere, ma anche delle pari opportunità
- Istituzione Consulta dei direttori di Struttura Complessa e Semplice di Psicologia

# In primo piano

DALLA SEGRETERIA

## Rinnovo convenzione QuadernoBlu e rinnovo accordo con Giunti Psychometrics

Nelle sedute di Consiglio di gennaio e febbraio, il Consiglio ha provveduto al rinnovo della convenzione con QuadernoBlu e Giunti Psychometrics. La prima consente alle iscritte e agli iscritti di acquistare ad un prezzo scontato il software QuadernoBlu della società Gruppo 4 S.r.l.
Tale software può essere un supporto nella gestione della propria contabilità e dell'agenda professionale, così come nell'archiviazione delle informazioni sui propri pazienti.
Tra le sue diverse funzionalità, permette inoltre la generazione e l'archiviazione delle fatture elettroniche alla pubblica amministrazione e l'invio dei dati nel sistema tessera sanitaria.

L'accordo con Giunti Psychometrics, invece, mette a disposizione di iscritte e iscritti al nostro Ordine una serie di agevolazioni, fruibili tramite codici promozionali personalizzati.
Giunti accorda sconti per l'acquisto di strumenti, materiali a catalogo, manuali, crediti Giunti Testing, volumi, riviste, formazione in presenza e formazione a distanza, su ordini da effettuarsi esclusivamente online sul sito **www.giuntios.it**.

# Revisione Regolamento GdL

Nell'ultima seduta di Consiglio 2020, il Consiglio ha approvato una revisione al Regolamento interno del nostro Ordine, riguardante i GdL e, in particolare, la nomina dei coordinatori e delle coordinatrici. Da gennaio 2021, è infatti stato introdotto un criterio temporale per il ruolo di coordinatore, prevedendo incarichi della durata di due anni, con possibilità di rinnovo. La nomina avviene su valutazione del Consiglio, che prende visione dell'esperienza e delle competenze dei candidati coordinatori attraverso i loro curricula, unitamente a un razionale che i candidati sono invitati a presentare per illustrare la loro progettualità.
Parallelamente a ciò, la revisione del Regolamento prevede la nomina di un consigliere referente per singolo GdL.
Il referente ha il ruolo di mediatore tra GdL e Consiglio: il coordinatore/coordinatrice può rifarsi a lui/lei periodicamente o su richiesta, soprattutto in occasione di iniziative ed eventi, sebbene rimanga comunque invariato il ruolo di coordinamento dei GdL ricoperto dalla Consigliera Segretario Biancamaria Cavallini.

Infine, la revisione del Regolamento ha introdotto una scheda di rendicontazione obiettivi che il coordinatore/coordinatrice deve redigere insieme al proprio gruppo a fine di ogni anno. Tale scheda, oltre ai dati del gruppo, riporta: obiettivi, attività svolte, strumenti di valutazione e descrizione della ricaduta delle attività svolte per la comunità professionale.

Ecco i GdL attivi:

1. *Area Giovani*
2. *Etnopsicologia*
3. *Nuove Dipendenze*
4. *Psicologia Giuridica*
5. *Psicogeriatria*
6. *Psicologia delle Organizzazioni*
7. *Psicologia Scolastica*
8. *Psicologia dello Sport*
9. *Psicologia del Traffico*
10. *Interventi Teraputici con gli Animali*
11. *Psicologia Terzo Settore*
12. *DSA*
13. *Psicologia di Comunità*

# Un benvenuto ai nuovi GdL DSA e Psicologia di Comunità

A fine anno 2020, il Consiglio ha approvato la costituzione di due nuovi GdL: **DSA** (coordinatrice: dott.ssa Giambruno) e **Psicologia di Comunità** (coordinatrice: dott.ssa Zini).

Il primo, ha l'obiettivo di porsi in continuità con il GdL DSA Savona, raccogliendone obiettivi ed esperienze, dal momento che lo stesso ha comunicato la sua chiusura.
Il secondo, invece, vuole dedicarsi alla rilevazione di progetti e interventi in ambito di Psicologia di Comunità, volendo offrire maggiore visibilità a questo settore di applicazione della Psicologia, spesso meno noto alla cittadinanza.

# Corsi FAD: la scuola ai tempi della pandemia e Psicologia 2.0

Il Consiglio, con il supporto della Commissione Cultura e Formazione coordinata dalla VicePresidente Anna Zunino, ha provveduto a convertire i due webinar tenuti nel mese di dicembre 2020: **"La scuola ai tempi della pandemia"** (relatore: dott. Lancini) e **"Psicologia 2.0"** (relatrice: dott.ssa Toni) in corsi FAD disponibili gratuitamente, previa iscrizione, sulla piattaforma del provider H2O (https://www.h2ofad.it).
Ogni corso rilascia 4,5 crediti ECM.

# Incontri di monitoraggio colleghi e colleghe che operano in ambito scolastico

In riferimento al monitoraggio del protocollo CNOP-Ministero dell'Istruzione, e in conformità con la declinazione locale dello stesso, stipulato con l'Ufficio Scolastico Regionale, si è chiesto ai colleghi e alle colleghe che hanno attivato una collaborazione con gli Istituti scolastici di compilare un form per raccogliere i loro nominativi, recapiti ed esperienze.
La compilazione del form ha permesso di ottenere un elenco di colleghi/colleghe operanti in ambito scolastico e una mappatura delle consulenze attivate. La presenza in elenco, permette inoltre di ricevere informazioni relative al Protocollo sopra citato (aggiornamenti, eventi regionali e nazionali, attività formative, ecc.) e alle attività del Gruppo di Lavoro di Psicologia scolastica attivato a livello nazionale (di cui è referente per la Liguria la Vice-Presidente Anna Zunino).
A fronte di questa attività, a marzo 2021, la Vice Presidente ha organizzato un primo incontro di monitoraggio e confronto con i colleghi e le colleghe presenti nell'elenco citato; a questo incontro ne è seguito un successivo, a cui si darà seguito con ulteriori momenti di confronto e progettazione di attività future.
Negli articoli *"Nuovi finanziamenti per la Psicologia della scuola"* e *"Corso di psicologia scolastica"* nella rubrica "Cosa succede intorno a noi", troverete ulteriori informazioni in merito alla psicologia nella scuola.

# Aggiornamenti Vademecum e aggiornamenti fiscali

In collaborazione con la Segreteria del nostro Ordine, lo Studio Associato Commercialisti Torazza e Papone ha redatto il documento "FAQ FISCALI", riguardante il Sistema TS e le questioni relative alle fatture provenienti dall'estero per i servizi POS.

Tali FAQ, costantemente monitorate e aggiornate, sono consultabili sul sito del nostro Ordine e sono state inserite nella nuova revisione del Vademecum a disposizione delle nuove iscritte e dei nuovi iscritti.

# Verbali di Consiglio: adeguamento al Consiglio Nazionale

A partire da gennaio 2021, il nostro Consiglio ha adeguato i verbali alle indicazioni del Consiglio Nazionale: ad ogni seduta di Consiglio, oltre al verbale, le singole delibere in esso contenute, vengono infatti redatte come documenti a sé. Queste, vengono successivamente caricate sul sito del nostro Ordine, pubblicamente.
Il verbale resta invece pubblicato nell'area riservata del sito, ad uso delle iscritte e degli iscritti che vogliano visionarlo.

pagine a cura di
**Biancamaria Cavallini**
Consigliera Segretario

# Oltre il Ponte

Come abbiamo raccontato nello scorso numero della rivista, il nostro Ordine ha aderito nel 2020 al progetto **"Oltre il ponte"**. Coordinato dal Comune di Genova e finalizzato all'innovazione sociale e alla promozione della resilienza nei quartieri coinvolti dal crollo del ponte Morandi, il progetto ha mosso i suoi primi passi a inizio 2021. Dopo l'inaugurazione della Casa di Quartiere di Certosa, avvenuta a marzo, hanno preso avvio diverse azioni di sensibilizzazione implementate dal team di progetto, che hanno coinvolto gli abitanti e le associazioni del territorio. Da qualche settimana, inoltre, sono iniziati, a cura di alcuni colleghi dell'associazione EMDR (partner del progetto), i primi interventi all'interno delle scuole. Il nostro Ordine segue da vicino l'implementazione delle azioni progettuali, partecipando agli incontri di monitoraggio curati dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova. Vi terremo informati sull'evoluzione del progetto, che riteniamo un'ottima occasione per portare la psicologia nel territorio.

# Notizie dalla Commissione Formazione

Nell'auspicio di venire incontro alle esigenze formative e di aggiornamento delle proprie iscritte e dei propri iscritti e di supportarli, nel contempo, nell'adempimento dell'obbligo formativo previsto per le professioni sanitarie, l'Ordine degli Psicologi della Liguria ha deciso di organizzare una serie di corsi FAD con accreditamento ECM fruibili gratuitamente sul sito.
Attualmente, i corsi disponibili (e fruibili fino a dicembre 2021) sono **"La scuola ai tempi della pandemia"** e **"Psicologo 2.0. Come comunicarsi efficacemente online"**. A breve sarà disponibile un ulteriore corso, dedicato al tema dello *smart working* nel suo intreccio con le pari opportunità. Nei prossimi mesi è previsto l'arricchimento dell'offerta formativa ECM attraverso l'organizzazione di ulteriori corsi FAD ad accesso gratuito.
Parallelamente ai corsi realizzati dall'Ordine, sono state attivate, con alcuni soggetti privati, convenzioni e scontistiche per la fruizione di corsi ECM di interesse per la nostra disciplina. L'offerta è in via di potenziamento.
Sul sito dell'Ordine è possibile rintracciare l'intera offerta formativa cui possono accedere le iscritte e gli iscritti.

# Attualità: supporto agli utenti delle Associazioni di consumatori

Mentre stiamo andando in stampa, prende avvio un ulteriore progetto di cui l'Ordine è stato artefice e di cui sta seguendo le fasi di attivazione: "Benessere psicologico e oltre". Finanziato dalla Regione Liguria con fondi del Ministero dello Sviluppo Economico, avente a oggetto un finanziamento finalizzato a fronteggiare l'emergenza sanitaria e socio-economica dovuta alla pandemia da Covid-19 attraverso un programma di iniziative a vantaggio dei consumatori.
Il progetto è coordinato dall'Istituto Ligure per il Consumo con il supporto del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova per le azioni di formazione e valutazione, il progetto prevede di offrire interventi di consulenza e supporto agli utenti delle Associazioni di consumatori presenti sul territorio regionale.
Al momento, sta per essere attivata la fase di selezione dei colleghi che si occuperanno di implementare gli interventi.
Confidiamo che anche questa iniziativa rappresenti una significativa opportunità per rendere visibile la psicologia e promuoverne l'importanza, concretizzando il progetto di una psicologia di prossimità fortemente impegnata nella tutela della salute dei cittadini.

pagina a cura di **Anna Zunino**

# Rinnovo protocollo d'intesa OPLi- Casa della Psicologia OPL

Visto l'interesse manifestato negli scorsi anni dagli iscritti e dalle iscritte nei confronti degli eventi svoltisi presso la Casa della Psicologia di Milano, l'Ordine ha chiesto di poter rinnovare il Protocollo d'Intesa in modo da permettere agli psicologi ed alle psicologhe liguri di usufruire dei suddetti eventi anche negli anni a venire.

Per gli iscritti e le iscritte all'Ordine ligure sarà pertanto possibile partecipare agli eventi organizzati dalla Casa della Psicologia, sia in presenza che in collegamento da remoto, mentre saranno esclusi dal protocollo gli eventi ECM erogati tramite piattaforma FAD.

# Protocollo di intesa per la prevenzione e la formazione sulla sicurezza stradale

Confermato il ruolo della Psicologia del traffico nel piano regionale di prevenzione e formazione sulla sicurezza stradale rivolte in particolar modo ai giovani. È stato aggiornato infatti il Protocollo d'Intesa, siglato a fine 2019, che vede coinvolti il nostro Ordine, le autoscuole associate a Unasca e a Confarca, l'INAIL Direzione Regionale Liguria e l'Assessora alle Politiche giovanili e socio-sanitarie di Regione Liguria, Ilaria Cavo.
La proposta di educazione alla sicurezza stradale ha come obiettivo quello di stimolare, nei ragazzi e giovani adulti di età compresa tra i 14 e i 35 anni, una corretta percezione del rischio e dei limiti alla guida. Le diverse parti coinvolte si propongono di collaborare offrendo attività che stimolino i giovani dal punto di vista percettivo, cognitivo ed emotivo utilizzando le competenze della Psicologia del traffico e puntando così ad incrementare l'efficacia dei corsi di guida già proposti all'utenza dalle autoscuole, cui si aggiunge un modulo formativo mirato alla prevenzione dell'infortunistica sul lavoro. Le autoscuole che aderiscono all'iniziativa si impegnano a erogare ai giovani iscritti un'ora di scuola guida gratuita.

**La redazione**

# L'Ordine di tutt*

Il Consiglio dell'Ordine Ligure ha votato la modifica del nome in **"Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Liguria"** per coerenza con le attività che sta svolgendo il Comitato Pari Opportunità del nostro Ordine ligure, in considerazione della maggioranza di percentuale femminile tra gli iscritti e le iscritte ed anche in linea con quanto fatto anche da altri Ordini regionali.
La modifica riguarda solo i canali social nel rispetto della normativa giuridica e fiscale che ottempera la legge 56/89, la quale sancisce la nascita dell'"Ordine degli Psicologi".
Siamo liete e lieti di portare questa innovazione nella nostra regione, che testimonia la nostra profonda convinzione circa la necessità di promuovere la cultura della parità di genere, ma anche delle pari opportunità, principio giuridico inteso come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico.

**ORDINE DELLE PSICOLOGHE E DEGLI PSICOLOGI della Liguria**

**Alessandra Brameri**

DAL CNOP

# Voucher psicologici famiglie con minori di 18 anni

L'11 marzo il Governo ha accolto un ordine del giorno in cui si impegna a garantire un voucher per l'assistenza psicologica alle famiglie con figli al di sotto dei 18 anni e alla riattivazione del Numero Verde del Ministero per il supporto psicologico.

Il CNOP lavorerà affinché questo impegno si traduca in azioni che tutelino i cittadini e la salvaguardia del valore, inteso anche in termini economici, della professione.

# Un Sistema Sanitario vicino alle Persone. Le proposte degli Psicologi per il rilancio del SSN

A gennaio è stato approvato all'unanimità dal CNOP un documento che individua le linee di sviluppo e relative proposte affinché la professione sia messa nelle condizioni di poter espletare il suo mandato nel Servizio Sanitario pubblico e dare risposte ai bisogni. Fulcro delle criticità individuate sono il ridotto numero degli psicologi e la mancanza di coordinamento ed autogoverno della professione.
Nel 2020, grazie all'impegno del CNOP, sono state varate due leggi molto importanti che prevedono un "Piano nazionale per il benessere psicologico individuale e collettivo" (art. 29 ter legge 126/20) e i servizi psicologici in ogni azienda sanitaria (art.20 bis legge 176/20).
Affinchè la normativa venga attuata sarà fondamentale sia l'azione del CNOP a livello nazionale che quella sinergica dei Consigli territoriali dell'Ordine.

# Violenze e molestie sul lavoro tra i rischi psicosociali da tutelare

L'Italia ha ratificato la **"Convenzione n.190 sulla violenza e molestie sui luoghi di lavoro"** dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).
La Convenzione prevede che la tematica della violenza fisica e psicologica e delle molestie entrerà di routine nella gestione dei rischi lavorativi.
Gli psicologi che nei servizi pubblici di sicurezza e salute nel lavoro (SPISAL/SPRESAL) o come supporto alle organizzazioni, si occupano dello stress lavoro-correlato sono ampiamente insufficienti.
Il CNOP si attiverà per sottolineare alle Istituzioni preposte la necessità di implementare l'organico dei colleghi impiegati in questo campo.

# Tutela della professione e normazione altre professioni

Il CNOP, congiuntamente ad altre professioni sanitarie, ha portato avanti in diverse sedi (UNI, Ministero della Salute, Ministero Sviluppo Economico) una serie di azioni volte ad impedire la nascita o la normazione di nuove professioni che si occupino di atti tipici della professione psicologica, in linea con quanto definito dalla L.3/2018 (Legge "Lorenzin"). Il CNOP sta lavorando proprio in questo senso intervenendo sulla normazione dei counselor, dei grafologi, degli psicomotricisti, dei professional organizer, nonché sulla ridefinizione degli arteterapeuti e dei coach.

# Formazione Continua

Il Consiglio nazionale ha approvato due importanti delibere in materia di formazione continua.
La prima per aumentare la quota dei crediti ottenibili in autoformazione dal 20% al 30% e prevedere in questo ambito una serie di attività specifiche degli Psicologi (intervisione, supervisione, terapie, docenze, tutoring, eventi organizzati dall'Ordine e dai soggetti della Comunità professionale).
La seconda per introdurre tra gli obiettivi formativi previsti per gli eventi accreditati una serie di attività specifiche della professione psicologica: es. psicologica scolastica, del lavoro, di comunità, giuridica, dello sport, turismo, traffico, aviazione, forze armate.

# Voto online per l'Ordine

Da oggi in poi sarà possibile il voto online per il rinnovo dei Consigli dell'Ordine.
Tale possibilità era genericamente prevista dalla legge 3/2018 che però rimandava a decreti attuativi che non includevano il nostro Ordine. La pandemia ha accelerato questo processo, unitamente all'avanzamento tecnologico in questo campo.
Il cd Decreto Ristori dell'ottobre 2020 aveva dato questa possibilità solo agli Ordini vigilati dal Ministero della Giustizia e il CNOP si era mosso perché questa norma venisse estesa a tutti gli Ordini professionali, come, infatti, è avvenuto con l'art.31 bis di conversione del Decreto Ristori (legge 176 del 18.12.20), che prevede l'adozione di regolamenti ad hoc da parte dei Consigli nazionali.
Il Consiglio ha deliberato l'avvio del processo per la redazione del Regolamento per il voto telematico a distanza e l'acquisizione della piattaforma per le votazioni con tempistiche tali da garantire questa possibilità per tutte le future tornate elettorali.

pagine a cura di **Lara Belloni**

# Ristori e sostegni per la professione psicologica: 80 milioni agli psicologi nel 2020

Il CNOP ha recentemente comunicato l'adesione del Governo, nel Decreto Sostegni, alle proposte degli Ordini per erogare finanziamenti ai professionisti danneggiati dalla pandemia.
Il provvedimento, che accoglie solo in parte le proposte ordinistiche, prevede un finanziamento a fondo perduto ai professionisti attivi dal 2019 e in base alla diminuzione del reddito per quelli attivi prima del 2019.
Nel corso del 2020 in base ai diversi Decreti Ristori gli Psicologi liberi professionisti hanno avuto nel complesso 80 milioni di euro, per complessivi 36 mila beneficiari. Si tratta della 5° categoria professionale per entità delle somme erogate.
Anche se le proposte accolte e le cifre accordate sono ben diverse dalle richieste avanzate si è comunque trattato di un segno di attenzione ai liberi professionisti, spesso in difficoltà oggettive di avvio o prosecuzione delle attività in relazione all'emergenza.
Il modello è già scaricabile al sito dell'Agenzia delle Entrate. Dal 30 marzo l'Agenzia ha aperto un canale nella sezione **"Fatture e Corrispettivi"** del sito per ricevere, si stima, 3 milioni di domande arrivate entro il fino al 28 maggio. Invece i primi accrediti, stando alle dichiarazioni del premier Mario Draghi, dovrebbero essere arrivati entro l'8 aprile.

# Le indagini condotte dal CNOP

Il CNOP per le sue attività istituzionali e per supportare le proposte e le posizioni assunte, ricorre quanto più possibile ai dati esistenti e disponibili.
In questo ambito promuove anche delle indagini per la conoscenza di aspetti ritenuti utili a vario titolo per le politiche e le attività professionali.
Trovate sul sito del CNOP due indagini relative al **disagio psicologico pre-pandemia** e ai **livelli di stress percepito nel corso della pandemia**.

# Consulta Società Scientifiche: nascono i gruppi tecnici per la psicologia in oncologia e cardiologia

Nell'ambito della Consulta delle Società Scientifiche di Psicologia istituita presso il CNOP sono stati avviati due Gruppi Tecnici su "assistenza psicologica alle persone con patologie oncologiche" e su "psiche e cuore", con lo scopo di:

- Raccogliere e valorizzare le evidenze a sostegno degli interventi psicologici
- Monitorare la situazione della presenza della professione psicologica nel settore
- Contribuire a definire/valorizzare indicazioni di buone prassi per le attività psicologiche
- Costruire sinergie con le società scientifiche mediche/sanitarie del settore e con le associazioni del volontariato e degli utenti
- Contribuire a potenziare le opportunità di lavoro degli Psicologi nel settore.

a cura di **Cristina Radif**

# Lauree abilitanti

Il CNOP ha presentato al Governo proposte precise d'accordo con le associazioni degli psicologi accademici per un'opportuna revisione dell'ordinamento del corso di studi.
Accorciare il percorso di quasi due anni, tra tirocinio ed esame di stato, non può tradursi in minore qualità e minori garanzie per l'utenza.
Il Ministero dell'Università, consapevole delle implicazioni delle lauree abilitanti per gli psicologi, ha insediato a gennaio, pertanto, un tavolo tecnico per la revisione degli ordinamenti che deve prendere fattivo avvio.
La formazione della professione psicologica, oggi così coinvolta nel dare risposta alle esigenze del Paese, merita attenzione al fine di tutelare il benessere e la salute dei cittadini.

# Novità in termini di vaccinazioni per le professioni sanitarie

Il Decreto Legge 1 aprile 2021 n. 44 **"Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2"** prevede all'art. 4 che:

- "fino alla completa attuazione del piano nazionale vaccinale e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni di cura e assistenza"
- "gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali sono obbligati a sottoporsi a vaccinazione gratuita per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2"
- "in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale, la vaccinazione non è obbligatoria e può essere omessa o differita".

Ecco il link al decreto:
https://d66rp9rxjwtwy.cloudfront.net/wp-content/uploads/2021/04/DECRETO-LEGGE-1-APRILE.pdf

a cura di **Alessandra Brameri**

# Il supporto psicologico nella scuola ai tempi della pandemia da Covid-19

La promozione del benessere degli studenti, dei docenti, dei genitori e l'elaborazione di modelli di sviluppo e crescita della persona nella scuola si configurano come compiti fondamentali dello psicologo scolastico.
Il protocollo firmato da CNOP e Ministero dell'Istruzione nel mese di ottobre 2020 con la finalità di offrire supporto psicologico nella fase emergenziale da Covid-19, ha aperto significativi spazi di operatività per la psicologia in ambito scolastico.
L'auspicio è che questa opportunità, che ha preso avvio purtroppo dalla situazione di sofferenza e disagio emersa nella popolazione scolastica a causa della pandemia, possa configurarsi come un ulteriore passo nel percorso di stabilizzazione della psicologia nella scuola.
Mai come ora si configura come rilevante la presenza dello psicologo nel contesto scolastico: il suo operato può contribuire infatti a sostenere lo sviluppo e la formazione della personalità del bambino e dell'adolescente e a supportare le famiglie e il personale scolastico in una fase in cui gli equilibri esistenziali risultano particolarmente perturbati.
L'intervento psicologico è volto ad accogliere e a rispondere ai bisogni della scuola (intesa come un sistema complesso composto da molteplici soggettività: studenti, famiglie, personale scolastico) e si propone come un potente fattore protettivo nei confronti del disagio e dell'abbandono scolastico.
La complessità del contesto richiede una particolare cura nell'analisi dei bisogni in esso presenti e nella progettazione di interventi che diano risposta alle esigenze emerse.
Lo psicologo scolastico deve quindi essere profondo conoscitore delle dinamiche che caratterizzano il contesto e deve avere nel suo bagaglio professionale, accanto alle competenze tecniche, la conoscenza delle norme che regolano il funzionamento della scuola e la consapevolezza etica della rilevanza della sua azione.

In una prospettiva supportiva e di collegamento tra pari, il nostro Ordine ha deciso di mettersi a disposizione dei colleghi che, in questa fase emergenziale, sono stati chiamati ad attuare interventi all'interno della scuola.
Il primo passaggio è stato quello di raccogliere informazioni in merito alla attivazione del servizio di supporto psicologico.
È così emerso, da una rilevazione del Ministero dell'Istruzione effettuata all'inizio del 2021 come, in Liguria, dei 188 Istituti scolastici che hanno risposto all'indagine, 134 (71.3%, a fronte del 69.2% nazionale) abbiano attivato il servizio di supporto psicologico (71 ex-novo, 63 in continuità con un servizio già esistente).
Per avere informazioni di dettaglio sugli interventi attivati e costruire una mappatura dell'esistente, nel febbraio 2021 abbiamo quindi inviato a tutti gli iscritti un questionario, cui hanno risposto circa sessanta colleghi, i quali hanno dichiarato di svolgere prevalentemente attività di supporto psicologico individuale o di gruppo, rivolto ad alunni, genitori e personale scolastico.
Dal questionario è emerso inoltre che, in alcune realtà, sono stati realizzati incontri di formazione rivolti ai docenti, interventi psico-educativi, collaborazioni con servizi del territorio.
La maggior parte degli psicologi ha in carico un Istituto, ma ci sono colleghi che seguono più scuole. Mediamente, i contratti prevedono incarichi di 40 ore (così come previsto dal protocollo), anche se in alcuni Istituti il numero di ore è stato potenziato attingendo a fondi interni.
Alla luce di questi dati, e con l'obiettivo di fare il punto della situazione sulle esperienze di questo primo periodo di lavoro nelle scuole, abbiamo deciso di organizzare un incontro per dare volto e voce ai colleghi e individuare possibili progettazioni future.
In questa occasione è stato possibile delineare il profilo delle attività e dei soggetti coinvolti negli interventi, approfondendo le modalità di realizzazione degli interventi e le strategie messe in atto per tessere relazioni all'interno della scuola.
È emersa così la proposta di dare avvio a una serie di incontri, configurati come spazio di intervisione e di scambio di informazioni, e di predisporre un questionario che consenta di raccogliere in modo puntuale informazioni relative alle modalità di realizzazione degli interventi, con l'obiettivo di monitorare l'attività svolta e di valorizzare l'apporto che la psicologia può dare alla promozione del benessere dei soggetti che agiscono nella scuola.
Accanto agli incontri dedicati alla riflessione sull'operatività, sono in previsione anche alcune iniziative formative, da organizzare sia in collaborazione con il CNOP sia a livello locale, in risposta ai bisogni individuati dai colleghi che operano nella scuola.
L'intenzione è quella di continuare in questa direzione, confidando che la messa in comune di buone pratiche possa ampliare la qualità degli interventi e promuovere la professionalità dello psicologo scolastico.

**Anna Zunino**

# Nuovi finanziamenti per la Psicologia della scuola

In base al Protocollo CNOP-MI sono state finanziate sinora 40 ore di intervento e progetto dello psicologo all'interno degli Istituti scolastici nel 2020 e 80 ore nel 2021, per uno stanziamento complessivo di 40 milioni di euro.
Con il Decreto Sostegni, nell'ambito delle "Misure per favorire l'attività didattica e per il recupero delle competenze e della socialità delle studentesse e degli studenti nell'emergenza COVID-19" (art.31) sono stati stanziati 150 milioni destinati a varie attività, ivi compresi "specifici servizi professionali per il supporto e l'assistenza psicologica specifici servizi professionali per il supporto e l'assistenza psicologica e pedagogica, da rivolgere in particolar modo a studentesse e studenti, oltre che al personale scolastico, in relazione alla prevenzione e al trattamento dei disagi e delle conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19".
Il CNOP attiverà ogni possibile azione per far sì che i servizi professionali degli psicologi ricevano l'attenzione ed il finanziamento che meritano in questo ambito.

# Corso di Psicologia scolastica

Come annunciato nella newsletter del 9 dicembre u.s. è disponibile sul sito del Consiglio Nazionale dell'Ordine il primo corso destinato agli psicologi scolastici.
Il corso fa parte delle attività degli Psicologi selezionati nell'ambito del Protocollo CNOP-MI, che sono invitati ad usufruirne al più presto.
È comunque disponibile per tutti gli Iscritti all'Ordine.
Per partecipare: fare *login* nell'area riservata del sito del Consiglio Nazionale, nel menù di sinistra cliccare su: **"BEST PRACTICE IN AMBITO SCOLASTICO"**, compilare la pagina con tutti i dati richiesti e sottoscrivere.

# Quaderno CNOP "I DSA e gli altri BES: indicazioni per la pratica professionale"

Il 26 febbraio è stato presentato sulla pagina Facebook del CNOP il **Quaderno CNOP**, un volume che presenta la revisione di un precedente lavoro in materia di Bisogni Educativi Speciali e Disturbi Specifici dell'Apprendimento.
Tale volume propone al lettore la possibilità di comprendere e codificare tutti quegli aspetti, anche amministrativi e burocratici, che consentono ai professionisti, alla scuola, alle famiglie e ai ragazzi stessi di costruire percorsi di apprendimento condivisi davvero efficaci, a vantaggio di tutto il sistema Scuola.
Con questo lavoro si è inteso anzitutto offrire uno spazio di riflessione sui temi delle difficoltà di apprendimento nel contesto scolastico, e, contestualmente, diffondere uno strumento efficace ed esaustivo in grado di indirizzare e sostenere la pratica clinica dei professionisti.
Il metodo adottato è stato quello di analizzare tutta la normativa vigente, verificarne l'impatto, e costruire un testo sotto forma di quesiti utili e risposte per orientarsi nella pratica professionale, dunque, una mappa di riferimenti a documenti ufficiali: Normativa MIUR, Documenti di Consenso, Manuali di Classificazione Diagnostica internazionali o documenti dell'Istituto Superiore di Sanità.

a cura di **Cristina Radif**

# Un nuovo Piano per prevenire la corruzione

Il 16 febbraio 2021 il Consiglio ha approvato il nuovo piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT).
La revisione annuale del Piano, oltre ad essere cogente in base alla Legge 190/2012, è stata occasione per ripensare alla complessità e alla delicatezza dei molti aspetti di competenza dell'Ordine, e per aggiornare di conseguenza la strategia di prevenzione della corruzione, ri-valutando il livello di esposizione dei singoli uffici e servizi al rischio corruttivo e ricalibrando gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio.
Tutta la documentazione relativa alla strategia anticorruttiva dell'Ordine è visibile presso la sezione Amministrazione Trasparente del nostro sito, e comprende, oltre al Piano, due allegati.
L'**allegato 1** è la mappatura dei procedimenti e delle attività svolte dall'Ordine, che rappresentano le aree di rischio da presidiare, ognuna delle quali è valutata e pesata secondo appositi indicatori numerici.
L'**allegato 2** evidenzia, tramite tabella, le misure individuate per prevenire i differenti rischi.
In sede di revisione del Piano sono state apportate modifiche nelle sue diverse parti. Vediamo le più significative.
Cominciando proprio dagli allegati, sono stati rivalutati alcuni procedimenti con innalzamento del loro livello di rischio (allegato 1), ed è stata creata in entrambe le tabelle (allegati 1 e 2) una colonna che consente, tramite riferimenti numerici, un collegamento reciproco tra rischi e misure.
Il Piano è stato risistemato con l'obiettivo di una più chiara e completa fruizione da parte del lettore, a partire dall'evoluzione della normativa e dalla esplicitazione dei soggetti coinvolti, e soprattutto nel capitolo dedicato alle misure di prevenzione al rischio.
Sono state meglio chiarite alcune misure generali per la riduzione del rischio, come la formazione in materia di anticorruzione rivolta a dipendenti e consiglieri, le regole sulla incompatibilità e sulla inconferibilità degli incarichi a soggetti esterni, il principio della rotazione degli incarichi di dipendenti e consiglieri, il richiamo ai codici e ai regolamenti.
Viene più approfonditamente definito, rispetto alle modalità di gestione, il wistleblowing, istituto che consente l'emergere di irregolarità e illeciti, appresi per ragioni di lavoro, da parte dei dipendenti dell'Ordine, da collaboratori esterni, e dagli stessi Consiglieri, garantendo entro ampi limiti l'anonimato, e i diritti del segnalante rispetto a eventuali ritorsioni da parte dell'organizzazione.
Particolare attenzione è stata posta ad alcune aree di rischio specifiche per gli Ordini degli psicologi. La formazione professionale continua degli iscritti - per la quale vengono previsti controlli a campione sulla persistenza dei requisiti in capo agli enti "terzi" autorizzati all'erogazione e garantita un'adeguata pubblicità e trasparenza circa gli eventi formativi del Consiglio (nazionale o locale).
Il conferimento di incarichi professionali e/o consulenze - per i quali, a corollario di quanto previsto dal relativo Regolamento, si prevede di procedere al conferimento dopo aver esaminato almeno tre preventivi e dopo aver dato adeguata pubblicità della figura ricercata, garantendo che venga rispettato il principio della rotazione.
La trasparenza, infine, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e costituisce più in generale un importante principio su cui si basa l'attività dell'Ordine. Essa si intende come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.
È auspicio del Consiglio che il Piano sia letto e conosciuto dagli iscritti e che possa essere tratta, dalle vostre riflessioni e indicazioni, materia per gli ulteriori aggiornamenti.

**Armando De Donno**
Consigliere dell'Ordine
Responsabile della prevenzione della corruzione RPCT

# La salute in testa: la psicologia in difesa della salute dei liguri

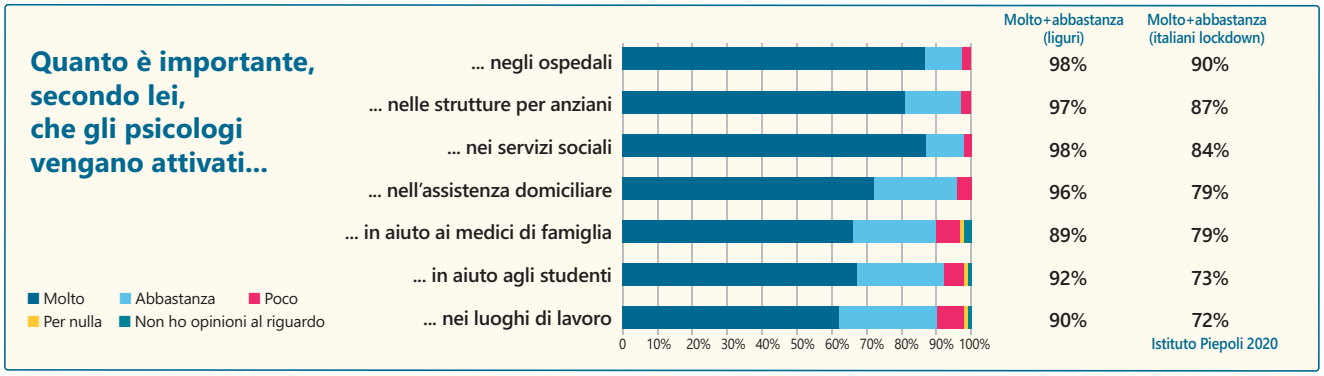
Negli ultimi anni l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Liguria ha, con diverse iniziative, cercato di studiare il fabbisogno psicologico dei propri cittadini e il ruolo che lo psicologo riveste nella nostra regione[1]. Dalle prime ricerche, nel 2014, ad oggi abbiamo assistito a profondi cambiamenti nella professione psicologica primi su tutti il riconoscimento della professione quale sanitaria (Legge 3/2018) e il diritto dei cittadini all'assistenza psicologica (nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, DPCM 12 gennaio 2017).

In una prima fase, dal 2014 al 2018, sono state condotte una serie di ricerche di archivio, in particolare sui dati a cura del Ministero della Salute forniti dal SISM (Sistema Informativo per la Salute Mentale)[2] e da A.Li.Sa (Azienda Ligure Sanitaria)[3]. I dati evidenziavano una regione in difficoltà rispetto ad alcuni aspetti legati alla salute mentale, ad esempio in tema di alcolismo e tossicomanie, nei disturbi dell'umore e di personalità e nelle sindromi nevrotiche e somatoformi la popolazione ligure si collocava in una fascia di incidenza e prevalenza più alta rispetto alla media italiana. Inoltre, tra il 2016 e il 2018, la nostra regione ha pesato sulla spesa pubblica dei farmaci antidepressivi con un aumento di circa 1.200.000€ lordi in due anni. Inoltre, nel riflettere su questi dati è importante sottolineare la probabile sottostima del malessere della nostra regione, questo perché in nessuna delle due fonti veniva considerata la fascia d'età legata all'infanzia e all'adolescenza e, in aggiunta, rimaneva sommersa l'informazione rispetto al malessere preso in carico dai professionisti in ambito privato.

Sulla base di questi primi risultati l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Liguria, in collaborazione con lo spin-off dell'Università degli Studi di Genova V.I.E. - Valorizzazione Innovazione Empowerment, ha condotto due diverse rilevazioni sul benessere dei cittadini liguri: la prima rilevazione risale all'estate del 2019, in occasione dell'evento ordinistico **«360° di benessere – weekend per la salute a Genova»**, mentre la seconda è stata condotta nell'autunno del 2020, tra la prima e la seconda ondata della pandemia da COVID-19, in occasione della Giornata Nazionale della Psicologia. In entrambe le rilevazioni sono stati utilizzati questionari validati in letteratura per valutare il benessere, implementati su una piattaforma online e diffusi sia durante le iniziative sia attraverso il sito e i canali social dell'Ordine. I partecipanti sono stati reclutati con un campionamento non probabilistico ottenendo, di conseguenza, un campione di convenienza ed hanno compilato il questionario previa accettazione del consenso informato alla ricerca.

Alla prima rilevazione, effettuata nel 2019, hanno

1. È possibile approfondire le ricerche citate riferendosi ai report consultabili nella pagina ricerche e sondaggi del sito dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Liguria (https://www.ordinepsicologi-liguria.it/comunicazioni/ricerche-e-sondaggi/). In particolare, nell'articolo si fa riferimento, in ordine cronologico, a: **"La salute nella popolazione Ligure: il ruolo dello Psicologo nella promozione della salute e del benessere"**, **"E tu, come stai?"** e **"La salute in testa"**.
2. I dati del SISM sono consultabili nel sito del Ministero della salute alla pagina http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2.jsp?lingua=italiano&dataa=2021/12/31&datada=2015/01/01
3. I dati di A.Li.Sa sono consultabili alla pagina https://www.alisa.liguria.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1035&Itemid=447




partecipato 986 liguri (età media = 43.83 ± 14.74; anni medi di scolarizzazione = 15.68 ± 3.73), di cui la maggior parte di genere femminile (73.6%) e residente nella provincia di Genova (85%). I risultati hanno evidenziato che il 60.4% dei partecipanti mostra un punteggio considerato a rischio per lo sviluppo di sintomi/disturbi depressivi, mentre il 43.6% dei partecipanti si colloca in una fascia di benessere considerata medio-bassa.

Alla seconda rilevazione, effettuata nel 2020, hanno partecipato 971 liguri (età media = 49.88 ± 15.01; anni medi di scolarizzazione = 15.69 ± 3.65), di cui la maggior parte di genere femminile (79.5%) e residente nella provincia di Genova (65%). Le analisi, nuovamente, hanno evidenziato che il 56% dei partecipanti mostra un punteggio considerato a rischio per lo sviluppo di sintomi/disturbi depressivi, mentre il 27% dei partecipanti si colloca in una fascia di rischio per lo sviluppo di un possibile Disturbo Post Traumatico da Stress. Inoltre, in entrambe le rilevazioni, i partecipanti che riferiscono alti punteggi di benessere si descrivono come più vitali e capaci di autocontrollo e, allo stesso tempo, meno ansiosi, depressi e preoccupati del proprio stato di salute fisica. I due campioni necessiterebbero di un campionamento probabilistico e, probabilmente, di un ampliamento, al fine di poter generalizzare all'intera popolazione i risultati ottenuti, tuttavia questi primi dati esplorativi sembrerebbero confermare sulla popolazione non clinica il trend che i dati nazionali rilevano su quella clinica, ossia la diffusione di malessere e la presenza di sintomi depressivi. I dati, dal 2014 ad oggi, sembrano riflettere le molteplici difficoltà che la regione ha subito, legate alla fragilità del territorio e delle infrastrutture, all'invecchiamento della popolazione, alla crisi economica senza dimenticare la pandemia da COVID-19, in cui le persone, tra la prima e la seconda ondata pandemica, percepivano una reattività legata alla pandemia che potrebbe trasformarsi, nel tempo, in un vero e proprio Disturbo Post-Traumatico da Stress, che andrebbe replicata per comprendere come la popolazione si senta, oggi, dopo un anno di pandemia e tre diverse ondate.

Una parte della rilevazione effettuata nell'autunno del 2020 sulla popolazione ligure ha riguardato alcune domande relative alla necessità di un supporto psicologico rispetto all'emergenza pandemica e alla figura dello psicologo nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e nei diversi servizi. Le domande hanno replicato uno studio condotto a livello nazionale dall'Istituto Piepoli[4], durante il primo lockdown del 2020, e commissionato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP). Dai dati raccolti in Liguria emerge come il 36% dei partecipanti sentano il bisogno di un supporto psicologico per sé o i propri famigliari e che il 95% ritiene lo psicologo una figura fondamentale in questo momento storico. È stato richiesto ai partecipanti di indicare se, per tornare alla normalità, sarà necessario un supporto psicologico: l'83% dei partecipanti ha risposto positivamente rispetto al bisogno individuale, mentre il 91% ha risposto positivamente rispetto al bisogno collettivo. Infine, durante il lockdown 8 italiani su 10 ritenevano che l'assistenza psicologica dovesse essere erogata dal SSN, nella nostra indagine lo ritengono 9 partecipanti su 10 (94%); in particolare dovrebbero essere attivati, secondo i partecipanti, negli ospedali, nei servizi sociali e nelle strutture per anziani **(Figura 1)**.

Quest'ultimo dato, tuttavia, si scontra con una carenza di risorse nel Sistema Sanitario Ligure dove è presente solo uno psicologo ogni 10.000 abitanti, dato che non presenta distinzione per fasce d'età. Carenza che appare ancor più considerevole tenendo conto che uno studio effettuato dal CREA (Consorzio per la Ricerca Economica Applicata in Sanità)[5] evidenzia come il fabbisogno di psicologi, secondo i parametri di efficacia definiti a livello nazionale e internazionale, dovrebbe essere di 1 psicologo ogni 1500 abitanti.

**Cinzia Modafferi**

4. Istituto Piepoli per CNOP, 8 aprile 2020.
5. CREA Sanità - Consorzio per la Ricerca Economica Applicata in Sanità (2019) - L'Assistenza Psicologica, scenari e prospettive alla luce dei bisogni della popolazione italiana e dei nuovi LEA.

# Progetto di rete tra gli Ordini professionali liguri

In linea con l'azione del CPO nazionale e anche grazie agli stimoli emersi durante la costruzione del ciclo di webinar **"Pandemia e Pari opportunità"**, come CPO abbiamo deciso di coinvolgere il più ampio numero di ordini professionali presenti sul territorio ligure per mettere a punto un progetto di rete per le pari opportunità, che possa aprire lo sguardo sulle diverse realtà professionali e ci consenta, autosservandoci, di comprendere il limiti del nostro sguardo e le possibilità di formazione e intervento che da soli non intercetteremmo.
Con questo progetto, che ha preso forma il 25 marzo 2021 con un primo incontro on line molto partecipato, ci stiamo proponendo di co-costruire, con gli ordini professionali e comitati pari opportunità della Liguria, una rete trasversale volta a intensificare la comunicazione e rafforzare l'azione di promozione, monitoraggio e intervento sul territorio della nostra regione.
In questo primo incontro abbiamo avuto la possibilità di conoscerci e confrontarci sulle azioni svolte in questo anno di pandemia, oltre che sulle preoccupazioni e sui bisogni percepiti nelle iscritte e negli iscritti agli ordini professionali e nella popolazione.
Come primi passi abbiamo deciso di mettere a punto una condivisione e calendarizzazione, con eventuali collaborazioni, degli eventi organizzati dagli Ordini per il 2021 e di incontrarci con cadenza trimestrale per confrontarci sui bisogni e sulle problematiche intercettate, sulle iniziative messe in campo e sulla messa a punto di collaborazioni.

# Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia

Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi ricorda che il 17 maggio si è celebrata la Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia. Anche in questa occasione l'Ordine ha voluto esprimere vicinanza a tutte le persone che nel mondo sono vittime dello stigma e ancora oggi vivono l'impedimento alla libertà di essere se stess*. Come psicologhe e psicologi non possiamo tollerare che ancora oggi le persone debbano soffrire lo sguardo miope della normatività e la violenza della fobia.
Oggi riaffermiamo la necessità di continuare la lotta agli stereotipi e di farsi promotori della libertà di autodeterminazione e di espressione del proprio genere, del proprio corpo e della propria sessualità.
Stiamo mettendo a punto un webinar su queste tematiche che si svolgerà a novembre 2021, speriamo di vedervi partecipare in tant* per rendere ricco il confronto su questi importanti temi.

pagina a cura del **Comitato pari opportunità**
**Giuseppina Romeo,** coordinatrice
**Alessandra Brameri, Priscilla Dusi**
**Mattia Piccinini, Mariacarla Sbolci**

# Vissuti emotivi sotto il Ponte Morandi

Si pubblica in questa sede un estratto dell'articolo dal titolo *Cosa resta sotto il Ponte Morandi di Genova. Gli esiti di un trauma collettivo nell'operatività di un Centro di Salute Mentale* pubblicato sulla rivista Psicoterapia e Scienze umane nel 2020 (G. Romeo, R. Borsi, K. Di Prisco, P.F. Peloso, 54, 585-600).
Scopo dell'articolo è stato quello di riflettere sul lavoro all'interno di uno dei CSM coinvolti in occasione dell'evento catastrofico del crollo del ponte Morandi, che ha riguardato l'assistenza di tutti i pazienti coinvolti che hanno richiesto aiuto (vittime dirette o indirette). Tuttavia in questo breve estratto ci concentreremo solo sui pazienti sfollati e parleremo prevalentemente dei vissuti emotivi raccolti all'interno dei primi colloqui, non approfondendo la parte del trattamento che è consistito per circa metà dei casi in una semplice consulenza, nella restante metà in una psicoterapia (individuale o gruppale) affiancata talvolta da un intervento di supporto psichiatrico e psicofarmacologico.
I pazienti sfollati si sono divisi sostanzialmente in due gruppi: i residenti in zona rossa, che non rientreranno più nelle loro abitazioni, e i residenti in zona arancione destinati a ritornare nelle loro case in breve tempo ma in una condizione emotiva per lungo tempo di inquietudine, disagio e allarme.
Il primo gruppo, il più numeroso, ha riguardato i pazienti sfollati dalla cosiddetta zona rossa. Per ognuno di questi pazienti risulterà evidente, sin dai primi colloqui, la difficoltà a riorganizzare la propria quotidianità, il rallentamento del proprio progetto di vita, la sensazione di precarietà esistenziale, il timore di perdere la continuità della propria storia, perché la casa non è solo spazio fisico ma anche il luogo dell'abitare emotivo che si nutre dei ricordi del passato, delle scelte abitative del presente ma anche dell'immagine futura di quella casa, di come verrà abitata, della cura posta a ciò che si progetta per sé e la propria famiglia. C'erano poi la perdita dei piccoli gesti che scandiscono la quotidianità, degli incontri familiari, della vita di quartiere, la difficoltà a vivere quando nulla è più come prima, da ciò che si vede dalla finestra alle persone che si incontrano sulle scale o per la strada, con relazioni spesso idealizzate ma oggetto di un forte rimpianto. In tutto questo si percepiva un rischio di impasse, disagio inizialmente aumentato dalla difficoltà a ottenere una serie di risposte.
Innanzitutto quanto tempo ci vorrà: per recuperare gli oggetti più cari, per stabilirsi in una nuova casa, prima provvisoria e poi definitiva o per ritornare a casa propria o per ottenere il risarcimento di quanto materialmente perduto.
In definitiva sensazione di disorientamento, perdita di punti di riferimento, dovuta all'abbandono di oggetti importanti, cambiamento delle proprie priorità, difficoltà a progettarsi ma anche tanta rabbia, per essersi lasciati convincere dalle rassicurazioni date e per la superficialità avvertita nel trattare la salute e l'incolumità di tutti loro, laddove il ponte faceva già paura, un senso di allerta persistente, tristezza diffusa, nostalgia. Ecco emergere poi quella che potremmo chiamare una "resilienza rivendicativa" che se da un lato si tradurrà nell'azione positiva di chiedere e ottenere risarcimenti, dall'altro allontanerà per un certo tempo il contatto con i vissuti di perdita, posticipandone nel tempo la possibilità di elaborazione. Nei casi più complessi infine abbiamo osservato la riacutizzazione di traumi, perdite e lutti precedenti: le perdite di persone care, le rotture familiari, e le separazioni assumevano in questo momento un significato più profondo, venivano sentite più dolorosamente e si

riaprivano come ferite non ben rimarginate.
Più complesso e per certi versi contraddittorio, é stato il vissuto dei cosiddetti "miracolati", pazienti che, inizialmente sfollati, hanno poi potuto far rientro nella propria abitazione, per uno scherzo della sorte racchiuso nello spazio di qualche decina di metri. In queste persone, inizialmente sollevate per la possibilità di mantenere la propria stabilità abitativa, si è realizzato, con l'evolvere della situazione, un'inversione del proprio vissuto, come se vedendo le cose da un'altra prospettiva , diventassero immediatamente evidenti particolari prima non presi in considerazione. Un ruolo centrale ha avuto in questo senso il tema dei risarcimenti agli sfollati (tempestivi, generosi, incoraggianti) e ha portato chi è stato destinato a rimanere nella propria casa, a sviluppare una sorta di elaborazione invidiosa, talvolta condita da palese ostilità, nei confronti di quanti la propria casa l'avevano dovuta lasciare. Ma sarebbe ingiustamente banalizzante ridurre questi vissuti a una mera questione di bilancio economico. In che luogo si sentivano destinati a vivere i residenti in zona arancione? Si trattava di un quartiere profondamente modificato, inizialmente una sorta di quartiere cantiere, in un primo momento presidiato dall'esercito, in cui per lungo tempo sono stati evidenti i segni del disastro, ruspe e macerie, polvere, case deserte rimaste in piedi così come erano state lasciate; un quartiere silenzioso e spogliato di quei segni di vitalità e operosità che facevano parte del tessuto sociale del tempo del prima, non ancora al riparo da timori e angosce di morte: per la presenza dei tronconi pericolanti ancora da demolire o rischio legato alla possibile presenza di amianto. In Via Porro ancora a un anno dal disastro, sul cancello di uno dei pochi palazzi ancora abitati campeggiava questa scritta: "Via Porro è ancora abitata" quasi a voler significare quello che è stato un bisogno espresso in modo accorato dai pazienti ancora lì residenti: "Ricordatevi di noi, dei nostri disagi, delle nostre incertezze e delle nostre paure". Un luogo dominato dalla percezione dell'assenza non solo del ponte incombente sulle case ma anche di chi (che lo si conoscesse o meno) non c'è più.

**Cos'è stato di questi pazienti?**
I pazienti residenti in zona arancione hanno manifestato alcuni intensi momenti di malessere in prossimità della deflagrazione dei tronconi pericolanti del ponte. Le notizie rassicuranti relative alla respirabilità dell'aria e all'assenza di polveri di amianto, l'assenza di danni alle abitazioni e forse una certa rinormalizzazione del quartiere hanno fatto venir meno per la maggior parte di loro la necessità di una presa in carico ulteriore. Più complessa la ripartenza degli sfollati. Difficile adattarsi al cambio di abitazione, spesso di quartiere e poter godere, nonostante la nostalgia, di una situazione che per certi versi potrebbe sembrare migliorativa. Estremamente complesso poi il vissuto delle persone sfollate la cui abitazione è stata risparmiata dalla demolizione, ma non più loro, senza alcuna possibilità di rientrare in possesso della stessa o degli oggetti in essa rimasti, ormai venduti con la casa. Il rimanere in piedi di quelle case è stato avvertito forse in modo ancora più doloroso rendendo per sempre evidente la perdita di qualcosa che non è stato abbandonato ma sottratto loro. In generale i pazienti sfollati seguiti (con poche eccezioni) hanno ritrovato nel tempo, anche grazie al supporto del Servizio, un nuovo adattamento e un discreto equilibrio. Alcuni, in fase di remissione sintomatologica, mantenevano ancora un contatto, seppur non intensivo con il servizio a marzo 2020. Col protrarsi della crisi sanitaria si stanno tuttavia raccogliendo, a un anno di distanza, osservazioni circa il ritorno di bisogni di ascolto e accudimento sebbene il malessere non sia così dirompente come in passato. Fanno eccezione i pazienti seguiti per PTSD, curati con approccio mirato al trauma e ad oggi definitivamente dimessi. Per quanti sono tornati il Servizio sta garantendo la prosecuzione della presa in carico rappresentando una "base sicura" a cui tornare per poter affrontare le fatiche e le inquietudini di un futuro ancora una volta incerto.

**Giuseppina Romeo** - Consigliera O.P.Lig.
**Rossana Borsi**
UOSM Distretto 9 – DSMD dell'ASL 3 della Liguria

# Attenzioni deontologiche

## Parere della Commissione Deontologia e Osservatorio Permanente del Codice Deontologico sull'art. 31 del Codice Deontologico in ambito scolastico.

*Sono ricorrenti le richieste da parte di colleghi che lavorano nelle scuole di delucidazioni circa l'applicazione dell'art.31 e relative all'acquisizione del consenso da parte dei genitori delle persone minori.*
*Come leggiamo nel Parere del CNOP, e come risulta dai confronti frequenti sul punto, negli ultimi anni è emerso un profilo critico nell'ambito della psicologia scolastica in ragione dell'eccessiva genericità dell'incipit dell'art.31 del Codice Deontologico (C.D.).*

*Anche in base alla recente sottoscrizione tra il Ministero dell'Istruzione e il CNOP per il supporto nelle Istituzioni Scolastiche, riteniamo utile proporre ai colleghi il Parere della Commissione Deontologia e Osservatorio Permanente del Codice Deontologico sull'art.31 del C.D. in ambito scolastico, con l'intento di chiarire eventuali dubbi e orientare ad interventi deontologicamente corretti.*

**Parere**
**della Commissione Deontologica e Osservatorio Permanente del Codice Deontologico**
**sull'articolo 31 del Codice Deontologico in ambito scolastico**

### Presupposti

I fondamenti etici della professione psicologica sono la promozione dell'autonomia e del benessere che trovano i loro presupposti concettuali in due tipi di teorie, deontologiche e consequenziali, entrambe applicate allo sviluppo del consenso informato, basate (1) su diritti e doveri; (2) sulle conseguenze delle scelte e delle azioni.
Il consenso informato è pertanto quello spazio dedicato, non semplicemente a fornire informazioni, ma ad offrire opportunità di scelta, attraverso la costruzione di un processo di relazione e di decision-making condiviso tra paziente/cliente e psicologa o psicologo, basato sulla trasparenza e sull'onestà intellettuale.

Per un approfondimento si rimanda a:
Barnett, J. E., Wise, E. H., Johnson-Greene, D., Bucky, S. F. (2007). *Informed Consent: Too Much of a Good Thing or Not Enough?* Professional Psychology: Research and Practice, 38, 179–186. DOI: 10.1037/0735-7028.38.2.179
Berg, J. W., Appelbaum, P., Lidz, C., Parker, L. S. (2001). *Informed Consent. Legal Theory and Clinical Practice* (2nd ed.). New York: Oxford University Press.

### Definizione del consenso informato sanitario (art. 1 L. 219/17)

Il presupposto indefettibile di ogni trattamento sanitario risiede nella scelta, libera e consapevole – salvo i casi di necessità e di incapacità di manifestare il proprio volere – della persona che a quel trattamento si sottopone. Ogni persona ha il diritto di conoscere le proprie condizioni di salute e di essere informata in modo completo, aggiornato e a lei comprensibile riguardo alla diagnosi, alla prognosi, ai benefici e ai rischi degli accertamenti diagnostici e dei trattamenti sanitari indicati, nonché riguardo alle possibili

→

alternative e alle conseguenze dell'eventuale rifiuto del trattamento sanitario e dell'accertamento diagnostico o della rinuncia ai medesimi.

### Definizione del consenso informato nella ricerca scientifica (fonte: CNR)

Il consenso informato è il principio che legittima ogni coinvolgimento delle persone in ricerche e attività sperimentali, compresa l'acquisizione di dati personali a fini scientifici, attraverso un'interazione diretta con esse o raccolti presso terzi.
Il fondamento del diritto a esprimere un consenso informato può essere ricollegato all'inviolabilità del corpo quale presupposto del rispetto della dignità umana e alla protezione della sfera privata individuale quale condizione per la tutela della libertà e dell'autonomia personali. Ne discendono, innanzitutto moralmente, il diritto dei partecipanti di essere informati e il dovere del ricercatore ad informarli adeguatamente e la vincolatività dei contenuti del consenso informato per la liceità dello svolgimento delle attività di ricerca condotte con o su di essi.
Si ritiene rilevante evidenziare che l'espressione del consenso, per quanto libero, consapevole e documentato, non esime in alcun modo la ricercatrice o il ricercatore dal dovere etico-deontologico di agire sempre nella prospettiva di proteggere la sicurezza e i diritti dei partecipanti, come del resto ribadito dall'attuale revisione della *Dichiarazione di Helsinki*. Peraltro, il consenso informato prevede *forme differenziate* di **tutela** per le persone più vulnerabili o incapaci. Quale ultima considerazione sul piano etico, merita sottolineare il valore sociale oltre che individuale del consenso, particolarmente nella ricerca scientifica. Le sue funzioni e finalità vanno infatti al di là del solo rispetto per l'autonomia e la dignità delle persone: il consenso promuove la concordanza dei valori tra la ricercatrice o il ricercatore e i partecipanti sull'oggetto della ricerca, i cui obiettivi e metodologia diventano patrimonio condiviso, inoltre, esso alimenta la pubblica fiducia nell'attività di ricerca stessa, sottolineandone la trasparenza in tutte le sue fasi.

Per un approfondimento internazionale su questi aspetti si rimanda a:
*Ethical Principles of Psychologists and Code of Conduct* - American Psychological Association (APA) https://www.apa.org/ethics/code/index?item=11
*Code of Human Research* - British Psychological Society (BPS) https://www.bps.org.uk/sites/www.bps.org.uk/files/Policy/Policy%20-%20Files/BPS%20Code%20of%20Human%20Research%20Ethics.pdf

### Nelle altre prestazioni professionali senza finalità sanitaria:

La psicologa o lo psicologo fornisce all'individuo, al gruppo, all'istituzione o alla comunità, siano essi utenti o committenti, informazioni adeguate e comprensibili circa le sue prestazioni, le finalità, le modalità delle stesse e gli strumenti utilizzati.

**Premessa**

In attesa dell'attività istruttoria relativamente alla proposta di revisione dell'articolo 31 del Codice Deontologico degli Psicologi, la Commissione ritiene opportuno diramare una nota di chiarimento sull'interpretazione della normativa vigente che prevede l'acquisizione del **consenso informato sanitario** di chi esercita la responsabilità genitoriale o la tutela nei casi di prestazioni professionali rese nei confronti di minori di età o di soggetti, pur maggiorenni, limitati in tutto o in parte nella propria capacità di agire (beneficiari di provvedimenti di amministrazione di sostegno, inabilitati ed interdetti).
Negli ultimi anni è infatti emerso un profilo critico nell'ambito della psicologia scolastica in ragione dell'eccessiva genericità dell'incipit dell'art. 31 del C.D. allorquando viene sancito che le "prestazioni professionali" (anziché "trattamenti sanitari") necessitano del consenso informato.
Attualmente le psicologhe e gli psicologi che svolgono nelle scuole attività di tipo didattico seminariale, e quindi interventi senza finalità sanitaria, sono spesso impegnati ad acquisire un irrituale e inadatto consenso informato sanitario con un notevole dispendio di **tempo** e risorse per le professioniste e i professionisti e per gli istituti scolastici che, in ogni caso, solitamente ricevono specifica autorizzazione dal dirigente scolastico.

*Normativa di riferimento:*
- Legge n. 3/18
- Legge n. 219/17 (Art. 1 "Consenso informato" - Art. 3 "Minori e interdetti"). - Legge n. 56/89
- Documento CNOP sugli atti tipici (2020)

### Prestazioni psicologiche con o senza finalità sanitaria nell'ambito della Psicologia Scolastica

Nella formulazione vigente il primo comma dell'art. 31 del codice deontologico prevede che: *«Le prestazioni professionali a persone minorenni o interdette sono, generalmente, subordinate al consenso di chi esercita sulle medesime la potestà genitoriale o la tutela»*.
La locuzione "prestazioni professionali", dal tenore generico, potrebbe indurre in via prudenziale a ritenere necessario acquisire il consenso con riferimento a tutte le prestazioni di tipo psicologico con o senza finalità sanitaria: dall'attività didattica a quella clinica (c.d. "sportello d'ascolto").
Ad oggi, le psicologhe e gli psicologi che sono chiamati a svolgere le prestazioni professionali all'interno di un Istituto Scolastico nei confronti di persone minorenni potrebbero così ritenere di avere necessità di acquisire il preventivo "consenso" (rectius "consenso informato sanitario") da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale o la tutela. Secondo questa impostazione, anche per un'attività di didattica su temi quali il bullismo o i pericoli sulla rete internet, le psicologhe e gli psicologi dovrebbero preventivamente ed adeguatamente informare direttamente i genitori delle studentesse e degli studenti i quali, a loro volta, ricevuta l'informativa scritta, dovrebbero apporre la loro firma sul modulo consegnato.
Tuttavia la norma deontologica deve interpretarsi in modo coerente con la sua ratio, ossia quella di evitare che vengano svolte da parte delle psicologhe e degli psicologi prestazioni di tipo sanitario – secondo la nozione di cui agli artt. 1 e 3 della legge n. 219 del 2017 – nei confronti di persone minorenni o altri soggetti limitati (o privi della capacità d'agire) senza il consenso informato sanitario dei genitori o di chi ne fa le veci, assumendosi che la persona minorenne – e di qui l'utilizzo dell'altra locuzione "generalmente" – non abbia, almeno di regola, la capacità di valutare in autonomia l'effetto che tali prestazioni potrebbero aver nei propri confronti.
Ne deriva che l'acquisizione di tale consenso informato sanitario non è necessaria per specifiche attività senza finalità sanitaria nell'esercizio delle quali le psicologhe e gli psicologi utilizzano le proprie competenze tecnico-scientifiche.

### Tipologie di prestazioni psicologiche in ambito scolastico

a) Esempio di prestazioni con finalità sanitaria all'interno dell'ambito scolastico che prevedono l'acquisizione del consenso informato sanitario (c.d. "trattamenti sanitari"):
   - diagnosi
   - abilitazione-riabilitazione
   - sostegno psicologico
   - prevenzione (ad esclusione delle attività di didattica/formazione/informazione, in quanto non atti tipici).
b) Esempi di prestazioni professionali senza finalità sanitaria all'interno dell'ambito scolastico che non prevedono l'acquisizione del consenso informato sanitario:
   - didattica/formazione/informazione con finalità divulgative e di sensibilizzazione, in quanto non atti tipici.
c) ricerca: l'attività di ricerca è disciplinata dall'art. 9 del Codice Deontologico allorquando si fa riferimento ad un differenziato e specifico "consenso informato" non sanitario.

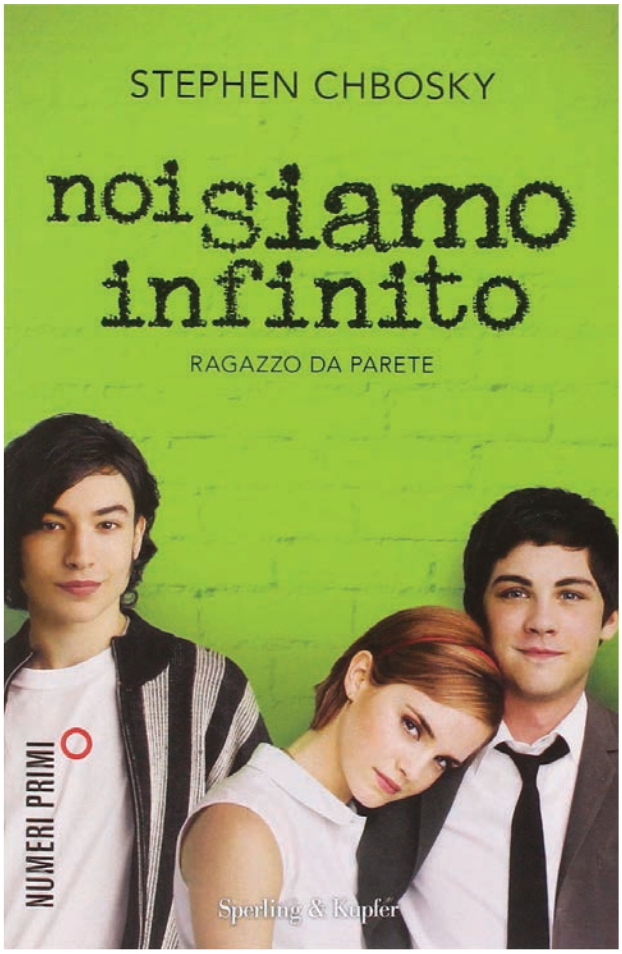
In attesa di un'ampia istruttoria riguardante la proposta di revisione dell'intero articolato n. 31 del Codice Deontologico, e alla luce del recente protocollo tra il CNOP e il MI attraverso cui viene sollecitato l'impiego di psicologhe e psicologi in tutti gli istituti del territorio nazionale, è parere di questa Commissione che la dicitura "prestazioni professionali" dovrebbe essere sostituita con "trattamenti sanitari", secondo la normativa vigente (ex. artt. 1 e 3 L. 219/17), rappresentando gli unici interventi psicologici con finalità sanitaria che richiedono un valido e libero consenso informato di tipo sanitario.

**Giuliana Callero**

# Cinema e psicologia

## **Noi siamo infinito** (S.Chbosky 2012)

Inquietudine e coraggio
dal mondo degli adolescenti.




Distanziati tra loro e lasciati a casa per legge. I nostri ragazzi resistono, deprivati da ormai più di un anno della socialità, della libertà di stare vicini, dei sorrisi di "visi amici". Mantenere la vicinanza affettiva "in remoto" richiede grandi capacità. Come ben sappiamo non sono solo gli impedimenti esterni che limitano la possibilità di entrare in intimità, ci sono anche paure molto profonde che impediscono la vicinanza. La paura di essere usati, manipolati, rifiutati, di risultare brutti, insignificanti, pesanti. Ma quando un adolescente entra in crisi, e come sappiamo è proprio quello che a quell'età deve avvenire per non rimanere condannato a un falso sé di winnicottiana memoria, sono proprio le amicizie che possono fare la differenza, per non crollare o per ricostruire.

Molto però possiamo "fare" anche noi adulti con loro. E magari è ri-sognando la nostra adolescenza che possiamo crescere e conoscere chi siamo diventati o chi siamo rimasti.

Il titolo originale del film di cui parleremo è "il ragazzo da tappezzeria" (o "il ragazzo da parete"), fedele al titolo del romanzo da cui deriva. Racconta la storia di un ragazzo a rischio di rimanere periferico, murato, lontano da tutti, come troppi nostri giovani pazienti, in scacco per eccessiva timidezza, ritiro sociale o con un distacco emotivo insorto per difendersi. Evitando il dolore - e con esso inevitabilmente anche il piacere - possono anche non avvertire alcun desiderio di disgelo dopo il congelamento della propria sensibilità.

Il protagonista è il giovane Charlie, molte delle sue allucinazioni sono state tagliate, così come alcuni comportamenti disadattivi. Non è stato tagliato il trauma subito dalla zia abusante, morta poi in un incidente, che affiora quando molti anni dopo viene ricoverato in un reparto psichiatrico.

Ma il regista e noi con lui vogliamo lasciare più marginale il trauma specifico e le questioni diagnostiche per mettere in luce la traumaticità generale universale e generica dell'adolescenza come età della vita in cui ci si ritrova altrove rispetto alle figure di riferimento familiari e occorre trovarne di nuove idealizzabili (siamo nell'età della costituzione dell'ideale dell'Io) individuando boe cui ancorarsi almeno un po', nella tempesta di ormoni, aggressività e sessualità, che non ha tregua né bonaccia. Sono il gruppo dei pari, il professore e la psicologa che aiutano il protagonista della nostra storia a non cristallizzare il trauma e il dolore come punto da cui si parte, perché non è stato possibile partire altrimenti, per andare oltre attraversando il tunnel dell'adolescenza.

Dopo il vuoto lasciato dall'infanzia all'adolescente spetta il compito di costruirsi la propria verità e non sentirsi più un contenitore riempito da altri. Il protagonista fa i conti con sessualità e aggressività ma non può realmente concedersi l'amore se non nella forma di un'adesione compiacente, non può ancora utilizzare l'aggressività in modo proficuo, come autoaffermazione, se non quando, per difendere l'amico, fa un disastro, diventa distruttivo. Forse è il bisogno di sentirsi parte di una qualche normalità, all'interno di un gruppo con cui sentirsi meno impotente a portarlo anche verso un legame

più intrappolante che vitale, comunque "utile" a riconoscere qualcosa di importante: la ragazza con cui fa coppia è una ragazza da cui si fa ancora scegliere, non è ancora lui che può scegliere. E' periferico, "fa tappezzeria" perché è come se dovesse ovattare gli impulsi per non sentirli troppo ingombranti e insidiosi.
Le figure di riferimento familiari non sono solo negative come la zia abusante, ma a tratti sono, come è per i genitori, "inutili".
Il problema con cui occorre negoziare su più fronti è diventare sé stessi, non ciò che gli altri volevano o vorrebbero. Ecco il coraggio dell'adolescenza: riuscire a diventare sé stessi integrando aggressività, desiderio e sentimento, rifiutando un sistema di valori precedentemente accettato per forza di cose. Se questo non accadesse nessuna evoluzione potrebbe esserci in società che rimarrebbero popolate da cloni di adulti stereotipati.
L'investimento è sul gruppo, sulla conoscenza e la scoperta creativa del mondo. Sul più bello, dopo la scoperta dell'affettività e del futuro qualcosa non va e tutte le "forze del male" sembrano allearsi nella mente del protagonista per rompere i legami non tollerabili, riportandolo ad uno stato precedente di distruttività disperante. Irrompe l'abbandono, la solitudine, la rabbia, l'esclusione, la paura, l'invidia, la colpa.
In bilico tra la vita e la morte saranno l'ascolto e la parola a proteggere il nostro adolescente, grazie all'intervento tempestivo della sorella e poi della psicologa.
*Come nella vita di molti adolescenti in "Noi siamo Infinito"* la musica sembra avere un ruolo centrale. È un contenitore, una strada, oltre alla scrittura per dar voce alla propria sensibilità, l'inquietudine, la tenerezza. Il volume delle proprie emozioni a volte è troppo forte, difficile da modulare, quasi fuori controllo, altre volte si sente molto piano. La ricerca di una scelta musicale procede di pari passo con la ricerca di una nuova identità che si scompone e si ricompone. Diventa un tunnel in cui rifugiarsi, ma anche un ponte tra dentro e fuori, intimità e condivisione.
Anche noi sappiamo quante volte nei momenti di profonda tristezza è stata proprio una musica malinconica a commuoverci liberandoci dal peso del congelamento, a un tratto non siamo più soli come prima. Proprio come avviene quando prende vita la musicalità delle parole che riusciamo a pronunciare durante un colloquio o una seduta.
In un importante manuale di musicoterapia (2004) viene descritta la portata affettiva della musica presso una particolare popolazione africana, che risuona particolarmente poetica. Quando una donna decide di diventare madre, prima di concepire il figlio si apparta sotto un grande albero ad ascoltare il suono, la musica del bambino che porterà in grembo. Aspetterà e rimarrà ad ascoltarla fino a che non sarà chiaramente riconoscibile in lei. A quel punto potrà andare dal papà del futuro figlio per insegnargli la musica che ha sentito, quella diverrà la musica della sua vita. La canteranno assieme, poi la insegneranno alla comunità che accoglierà il bambino con quella musica nel momento in cui verrà al mondo. Quando si ammalerà sarà quella la musica che lo curerà, verrà cantata da chi gli è vicino. L'accompagnerà per tutta la vita fino all'ultimo suo giorno. Nel giorno della sua morte verrà cantata per l'ultima volta da tutti i suoi cari e lo accompagnerà nell'aldilà.
La storia della musica è piena di trascendenza verso

l'infinito. La musica può contenere e proteggere dalle angosce di morte, solitudine e follia che spaventano i bambini. Per questo in ogni latitudine vengono cullati dalle ninne nanne delle loro madri. In quanto alle amicizie, chissà cosa avranno provato J. Lennon ed E. John, nel sentire l'amico David Bowie, che davano ormai per spacciato nel tunnel di droga e alcool in cui brancolava, cantare poco dopo a Berlino, nel 1977, uno dei più grandi capolavori della musica leggera: "Heroes", "la musica del tunnel" del nostro film. Una musica epica che nella scena finale ci porta nel cuore il coraggio di esistere oltre la vergogna del passato, oltre la paura di perdere tutto vivendo.
Come dice la psicologa a Charlie: "non possiamo scegliere da dove arriviamo ma possiamo scegliere dove andare da lì in poi". Anche noi cari colleghi che stiamo attraversando questo tunnel lungo più di un anno, tra ansie e aspettative, abbiamo bisogno di appartarci un po' come la madre africana, in un luogo di quiete dove dedicarci al bambino, più o meno traumatizzato, che come Charlie ci portiamo dentro. Rincuorarlo con speranza, attraverso silenzio, pensieri e suoni, per permettergli nonostante tutto, un futuro migliore.

Francesco Durand

# Leggilibri

## Eugenio Borgna

## Il fiume della vita
## Una storia interiore

Feltrinelli, Milano 2020

Il principale maestro dell'approccio fenomenologico in psichiatria. Un fine intellettuale capace di estese citazioni perfettamente sintoniche con il suo pensiero. Un animo sensibile che non teme di addentrarsi con i suoi pazienti nei labirintici meandri dei loro pensieri sofferenti.

Queste le principali caratteristiche di uno dei padri della psichiatria in Italia, capace di tracciare un percorso di uscita dalle sofferenze manicomiali, parallelo e complementare a quello universalmente conosciuto tramite l'opera di Franco Basaglia. Come confermato già nel lontano 1961 dalle parole del principale allievo di Basaglia, Antonio Slavich, che nel suo *All'ombra dei ciliegi giapponesi*. Gorizia 1961, nell'osservare quanto la psichiatria italiana manicomiale dimenticasse di essere una scienza umana, affermava: "Essa non tocca comunque Eugenio Borgna a Novara sempre fedele alle sue idee e ai suoi malati, perché consapevole sia dei limiti delle prime che dell'umane sofferenze dei secondi."

La lettura dell'autobiografia di Eugenio Borgna ha accompagnato il mio tempo libero dagli impegni lavorativi che, in questo periodo di reclusione casalinga da COVID-19, si sono incredibilmente moltiplicati. Una lettura autobiografica che si snoda attraverso la 'storia interiore' di Eugenio Borgna, che descrive il suo 'Fiume della vita'. Per una fortunata coincidenza lo scorso anno ho avuto modo di leggere attentamente le 'Confessioni' di sant'Agostino, e proprio questa lettura è utilizzata da Borgna come *fil rouge* della sua scrittura autobiografica.

"Il cammino misterioso che porta alla mia interiorità" è descritto da Borgna ripercorrendo "alcuni momenti della mia infanzia, e della mia adolescenza, della mia giovinezza e delle altre età della mia vita." E se il sant'Agostino delle *Confessioni*, ma anche dei *Soliloqui*, rappresenta il filo conduttore del fiume della sua vita, sono innumerevoli e significativi gli autori che lo accompagnano: da Leopardi a Bobbio, da Rilke a Benjamin, da Haruki a Corazzini, dalla Woolf a Keats e Holderlin, e altri ancora.

Ed è lungo questo cammino interiore che Borgna, rimanendo saldamente ancorato alla sua esperienza di vita, riesce ad accompagnare il lettore nei principali passaggi della vita. Dall'infanzia ("Fare lievitare, e alimentare, i ricordi della nostra infanzia ci aiuta senza fine a capire meglio il senso di quelli che sono stati gli avvenimenti della nostra vita, e anche a non perdere mai l'abitudine a discendere negli abissi della nostra interiorità") all'adolescenza ("Conoscere in adolescenza emozioni così profonde e così laceranti è stata una esperienza che ha segnato la mia vita: insegnandomi molte cose, e fra queste il valore inestimabile dell'amicizia…"); dalla esperienza pluridecennale nel manicomio di Novara in età adulta ("Non dovremmo mai dimenticare, in ogni caso, che senza analizzare che cosa accade in noi, nella nostra vita emozionale, nulla sapremo cogliere delle emozioni dei pazienti, e delle cose da dire loro.") agli anni della vecchiaia, rievocati nelle riflessioni di decine di autori, che lo portano a sottolineare, fra le altre e in particolare, alcune considerazioni di Norberto Bobbio sulla funzione della memoria come aiuto per la sopravvivenza. E se i temi di una psichiatria del futuro dell'ultimo capitolo del libro illuminano anche, profeticamente, le esperienze attuali in tempo di Covid-19, è il suo congedo, nel riportarci a sant'Agostino con "la speranza non è se non la memoria del futuro", a rappresentare la vera eredità che Borgna intende lasciarci.

"Un libro che consentirà a chi lo legga nel silenzio del cuore di conoscere qualcosa di una vita che ha avuto la psichiatria come sua fragile compagna di strada: come sua fonte di riflessione sulla condizione umana ferita dal male di vivere, e nondimeno aperta ai bagliori della speranza, che è la goethiana stella cadente, alla quale sempre guardare nelle notti oscure dell'anima."

**Giorgio Macario**

# Insieme per la salute dei bambini

Nell'ambito della rete che si è creata nei mesi del lock down in cui il nostro Ordine si è speso per dare sostegno alla cittadinanza, sono nate, come ricorderete delle sinergie con diverse professioni rivolte principalmente alla cura dei minori e delle famiglie ed in particolare con i pediatri e con la scuola. In seguito a ciò, l'Ordine ha dato il suo contributo anche attraverso la partecipazione alle dirette facebook con i pediatri, ASL 3, Istituto Gaslini, dirigenti scolastici e Agenzia per la famiglia per affrontare i temi più importanti del periodo pandemico. Le dirette sono state curate e moderate dal dott. A. Ferrando, pediatra.

Ogni professionista ha dato il suo contributo in merito ad aggiornamento dei contagi nelle scuole, aspetti psicologici ed emotivi in preadolescenza e adolescenza, aiuto e supporto alle famiglie e ai loro bambini. Per il nostro Ordine hanno partecipato Claretta Femia e Giuseppina Romeo.
Diversi i temi affrontati: i minori, la rete e la violenza familiare; internet e cyberbullismo; varianti, vaccini e scuola; emozioni, aspetti psicologici e sociali del Covid. Il target delle dirette era prevalentemente il pubblico dei genitori e delle famiglie ma anche insegnanti e professionisti.

Alessandra Brameri

# Incontro con Matteo Lancini: "La Scuola ai tempi della pandemia. Adolescenti e crediti formativi"

La Scuola ai tempi della pandemia, è veramente una questione che punta al cuore dell'attuale emergenza sanitaria. Gli adolescenti hanno subito in questo anno pesanti limitazioni e restrizioni nella frequenza della Scuola, la questione è stata costantemente dibattuta a livello politico e culturale e tutti si sono resi conto che la Scuola dopo la famiglia è la più importante agenzia formativa in cui bambini e ragazzi crescono per entrare nel mondo adulto.
Fra gli psicologi che maggiormente hanno preso parte a questo dibattito vi è sicuramente Matteo Lancini, Presidente della Fondazione Minotauro e docente presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università Bicocca.
Matteo Lancini, insieme ai suoi colleghi del Minotauro, si occupa da molti anni di adolescenza e rappresenta per tutti noi un modello virtuoso di come la psicologia clinica possa dare un contributo fondamentale in termini di conoscenze e riflessioni alla cultura del nostro tempo, che è un tempo, lo sappiamo bene, molto incerto e complesso.
Quale Scuola serve ai nostri ragazzi? Cosa ci sta

insegnando la pandemia sulla Scuola?
Sono queste le domande che Matteo Lancini ci sottopone ed alle quali cerca di dare delle risposte. La Scuola da tempo è entrata in crisi, a livello sociale e culturale non le viene più riconosciuta l'autorevolezza che il suo mandato formativo implica, l'autorità garantita dal ruolo di genitore e docente è definitivamente evaporata.
Allo stesso tempo Scuola e famiglia devono confrontarsi con un nuovo concorrente che contende loro il primato formativo, è il mondo delle cosiddette nuove tecnologie che sempre più attrae a sé gli adolescenti con i suoi potenti dispositivi diffondendo viralmente l'utilizzo di videogiochi, app e social network.
Questa nuova agenzia formativa, che non ha un mandato educativo ma commerciale e dispone di mezzi tecnici con i quali è molto difficile competere, priva progressivamente Scuola e famiglia della capacità di suscitare e alimentare interesse e desiderio.
La pandemia ha favorito il mondo delle nuove tecnologie, prima di tutto con la didattica a distanza, che impegna quotidianamente per ore milioni di adolescenti in quanto strumento prezioso che permette una continuità della didattica in questo caso da intendersi come apprendimento di nozioni, abilità e competenze.
Non si può appiattire però la funzione formativa della Scuola a questo tipo di apprendimento, la pandemia e ancor più le forme di disagio che stanno emergendo tra gli adolescenti ce lo stanno insegnando.
La Scuola è il luogo della didattica e dell'apprendimento ma è anche e soprattutto il luogo della socialità, delle relazioni, dell'assunzione delle regole della vita comunitaria, dell'acquisizione di culture, valori ed ideali.
Un altro importante effetto della pandemia è stato la compromissione della socialità, in un'epoca social è proprio il sociale che è venuto a mancare. Le limitazioni e le restrizioni hanno funzionato da relais rispetto a qualcosa che era già in atto, un ripiegamento depressivo generalizzato che da tempo produce forme di ritiro sociale di cui Matteo Lancini si è ampiamente occupato.
Manca la socialità - quella dell'incontro in presenza dei corpi oggi limitato dalla pandemia ma anche quella da tempo erosa dalla virtualizzazione della socialità e dall'individualismo diffuso - come relazione affettiva, partecipazione e scambio che producono identità, sviluppo e cultura.
La mancanza di socialità come relazione affettiva diffonde nuove forme di patologia in adolescenza (ansia, gesti autolesivi, dipendenze, ritiro sociale e insuccesso scolastico) di cui troviamo una rassegna approfondita nell'ultima pubblicazione di Matteo Lancini e altri soci del Minotauro *"L'adolescente. Psicopatologia e psicoterapia evolutiva"*, Raffaello Cortina 2020.
Sono patologie in cui l'aggressività e l'odio vengono in primo piano nella forma dell'attacco a ciò che vi è di più intimo nel sé, ovvero il proprio corpo e il senso di esistere.
Dunque quale Scuola serve agli adolescenti oggi? Matteo Lancini ci risponde che serve una scuola che sappia riconquistare la sua autorevolezza in quanto agenzia formativa.
Per fare questo la Scuola deve essere in parte ripensata mettendo al centro nuovi modelli cooptativi basati su una cultura delle relazioni e degli affetti e su questa cultura la psicologia può e deve dare un contributo importante.

**Lorenzo Vita**

# Psicologia 2.0: un webinar per la promozione della professione

A dicembre 2020 si è tenuto il webinar dal titolo: *"Psicologia 2.0: come comunicarsi efficacemente online"*, condotto dalla collega Simona Toni, psicologa del Digital Marketing e socia fondatrice di Psicologi Digitali, la prima web agency fatta da psicologi.
È stato un evento fortemente voluto dall'esecutivo, che bene ha rappresentato la volontà di affrontare temi legati alla promozione della professione, che possano andare oltre gli ambiti classici della Psicologia e sensibilizzare a una comunicazione che, sempre più, passa dal digitale.
Il webinar è stato introdotto dai saluti della Presidente Mara Donatella Fiaschi, che ha poi passato la parola alla Consigliera Segretario Biancamaria Cavallini, la quale ha introdotto il tema, sottolineandole l'importanza strategica per la professione e presentando la relatrice.

Dopo il ricco intervento di quest'ultima, il webinar si è poi chiuso con una sessione dedicata alle domande dei partecipanti e delle partecipanti.
La registrazione dell'evento, arricchita da contenuti e approfondimenti, è diventata un corso FAD, disponibile sulla piattaforma di H2o, società partner del nostro Ordine per quanto riguarda la formazione ECM.

**I temi affrontati**

Il webinar ha avuto l'obiettivo di far conoscere i principi di base del web marketing e la loro applicazione per la promozione della libera professione, sviluppare consapevolezza dei propri aspetti di unicità e differenziazione come psicologo o psicologa e comprendere le opportunità offerte dai canali di comunicazione online.
Il presupposto da cui si è voluti partire è stato quello di pensare al lato imprenditoriale della Psicologia: la nostra professione, ci porta oggi, volente o nolente, a mettere in atto strategie e azioni per creare un brand personale, in grado di attirare potenziali clienti e collaboratori e consolidare le relazioni con quelli attuali.
Come ben evidenziato dalla collega Simona Toni, le relazioni si muovono in un mondo cosiddetto *phygital*, dove online e offline si intrecciano costantemente e dove è necessario essere presenti.
Il webinar ha sensibilizzato pertanto circa l'importanza di sviluppare una presenza digitale consapevole, al fine di creare un'immagine professionale coerente, in grado di aiutare a raggiungere i propri obiettivi di lavoro e, perché no, di business.

**Il passaggio alla pratica**

Grazie a una conduzione vivace e divulgativa, Simona Toni ha accompagnato i partecipanti e le partecipanti nella conoscenza dei principali strumenti di comunicazione online e nella definizione di una strategia di creazione di contenuti, di valore per sé e per il proprio pubblico.
Attraverso casehistory, esempi concreti e suggerimenti pratici, il webinar ha permesso di far propri gli strumenti necessari per mettersi in gioco nella propria comunicazione online.
L'impronta pratica che ha caratterizzato l'intervento fin da subito, ha quindi permesso di raccogliere spunti e indicazioni concrete, da poter portare nella propria pratica professionale, trovando la propria misura e modalità.Simona Toni ha infatti accompagnato i partecipanti e le partecipanti attraverso i principi del Personal Branding e della Content Strategy, dando indicazioni per capire come adattare alla propria esperienza e alla propria persona gli argomenti e le tecniche trattate.
Superare i propri bias e i propri pregiudizi in materia di promozione online non è semplice, specialmente in una professione che, come la nostra, si basa sulla relazione vis a vis con le persone, eppure il webinar ha permesso di riflettere sulla necessità di evolvere le proprie strategie di comunicazione, anche per contribuire a dare alla Psicologia un ruolo divulgativo che, come è stato messo in luce nell'ultimo anno, è doveroso che abbia.
D'altronde, come ricordato nella slide finale del webinar: *"Sharing is caring"*.

**Biancamaria Cavallini**

# Pari opportunità, pandemia e smart working: perché parlarne?

L'istituzione del CPO è stata deliberata dal Consiglio a inizio 2020 e si è riunito per la prima volta il 2/3/2020. Poco tempo dopo l'inizio del nostro mandato si e' palesata la Pandemia quale momento di profondo cambiamento.
È stato quindi naturale interrogarsi su quanto i diritti e soprattutto i diritti alla pari opportunità continuassero (nel caso lo fossero) ad essere garantiti o, al contrario, subissero una possibile recessione, in particolare per le categorie più fragili o incluse in quegli ambiti del sociale che già erano gravate da pregresse disparità.
Da questa riflessione è nata la programmazione annuale della nostra attività di formazione che si e' espressa nell'organizzazione di un ciclo di tre webinar sul tema "Pandemia e pari opportunità".
Il primo dei tre webinar ha trattato il tema "Smart working e pari opportunità".
I successivi eventi tratteranno il tema della violenza domestica e intrafamiliare e le difficoltà dei soggetti

fragili e dei loro caregiver, temi che trovano nelle criticità del mondo del lavoro, in particolare relativamente al tema dell'occupazione femminile, alcune importanti premesse.
La riorganizzazione nel mondo del lavoro, che ha portato alla diffusione capillare della modalità di lavoro agile, e' stato uno dei principali e più evidenti cambiamenti portati dalla pandemia. E non solo all'interno della vita lavorativa, ma anche della vita personale e familiare dei lavoratori, andando a intersecarsi fortemente con la distribuzione dei carichi di lavoro relativi alla cura della casa, dei figli, delle persone fragili e in condizioni di dipendenza. Il nostro webinar, condotto da Giuseppina Romeo, si è proposto di affrontare questo tema in un'ottica multidisciplinare attraverso tre punti di vista complementari quello della psicologia sociale, dell'economia di genere e della giurisprudenza giuslavoristica attraverso gli interventi tre relatrici, esperte, ognuna nel proprio settore, in tema di pari opportunità.
Ad aprire i lavori è stata invitata, quale importante interlocutrice istituzionale, l'assessore alle pari opportunità della Regione Liguria Simona Ferro che ha manifestato un prezioso interesse per le tematiche in oggetto.

**L'ottica della Psicologia Sociale**
L'intervento della professoressa Camussi si è focalizzato sulle dimensioni psicologiche e sociali connesse con l'esperienza dello smart working involontario femminile in fase emergenziale e post emergenziale, sulle difficoltà di conciliazione per la donna tra vita lavorativa e familiare, l'assenza di aiuti interni ed esterni alla famiglia, e sull'impari distribuzione dei carichi di cura all'interno della famiglia tradizionale.
Tutto questo incide negativamente sul possibile sviluppo delle carriere femminili e per questo è importante sostenere lo sviluppo di progettualità femminili che tengano conto del ciclo di vita e delle diverse fasi al suo interno.

**L'ottica dell'Economia di Genere**
La dott.ssa Badalassi ci ha chiarito, attraverso dati numerici (4 milioni di persone hanno cambiato il loro modo di lavorare a causa dell'adozione "emergenziale" dello smart working e potrebbero arrivare a 7 milioni) l'entità e la portata di questo cambiamento epocale portando quindi un'interessante riflessione sull'impatto di questo cambiamento sulla vita delle persone, sulle conseguenze economiche che questo nuovo modo di lavorare avrà a un livello individuale e collettivo, fino a comprendere una ridistribuzione dell'economia dei territori.
Ha chiarito quali fossero le categorie di lavoratori maggiormente interessate a questa nuova modalità lavorativa (qualifiche medio alte) e ha evidenziato la possibilità, attraverso quest'esperienza, di un cambiamento non altrimenti finora realizzato, per quanto riguarda i ruoli di genere e i carichi di cura delle persone che lavorano in smart working. Ha poi proposto un'interessante prospettiva che considera la pandemia come una crisi del Lavoro di Cura a tutti i livelli e in tutti gli ambiti del sociale.

**La prospettiva Giuslavoristica**
L'avvocato Pieri ha portato alcune interessanti riflessioni sugli effetti dell'adozione dello smart working in fase emergenziale sui diritti all'interno del mondo del lavoro con particolare riferimento alle pari opportunità e alla parità di genere (riferimento ai possibili "accomodamenti ragionevoli" e possibile applicazione ancora non presente, all'istituto dello sw). A questo scopo ha analizzato sia la normativa italiana in materia di lavoro agile, a partire dalla legge che lo ha istituito (L. 81 del 22 maggio 2017), comprendendo nella sua disamina anche fonti di diritto europeo, dati Istat rilevanti ai fini della comprensione del fenomeno ed esempi di accordi aziendali messi a punto in fase emergenziale. Ha citato inoltre alcune sentenze in tema di smart working e sua applicazione.

Alle tre relazioni principali è seguita una tavola rotonda all'interno della quale è stato possibile ascoltare le esperienze dirette di chi ha avuto modo di sperimentare sul campo gli effetti dello smart working.
Molti gli stimoli emersi.
La tavola rotonda è stata introdotta dalla collega Priscilla Dusi che ha evidenziato la necessità - affinchè lo smart working rappresenti sia una possibilità di maggiore produttività per le Aziende sia una possibilità di maggior benessere per i lavoratori e le loro famiglie - che all'interno degli Enti e delle Aziende si agisca una trasformazione culturale che comprenda anche l'evoluzione dei modelli organizzativi e manageriali.
Alcuni interventi hanno analizzato l'esperienza dello smart working anche prima della pandemia. Si parte infatti dalle prime osservazioni fatte nella nostra regione dall'Ordine dei Consulenti del lavoro ante pandemia in seguito alla diffusione dello smart working per ovviare alle difficoltà di viabilità connesse al crollo del Ponte Morandi. Anche il Comune di Genova (Settore Benessere Organizzativo) ha portato un'interessante descrizione a partire dalle prime sperimentazioni iniziate nel 2015 fino alle fase emergenziale che ha consentito di individuare

punti di forza e di debolezza (in particolare relative alle disuguaglianze di genere) e la necessità di riorganizzazione, ripensamento delle valutazioni di performance e necessità di colmare il gap delle competenze digitali.
È stato poi citato il Piano Organizzativo di lavoro agile (POLA) quale strumento di monitoraggio del benessere dei dipendenti. Interessante poi l'intervento di Confindustria che ha sottolineato come indispensabili alla prosecuzione dello smart working anche in un'ottica di conciliazione l'innovazione tecnologica, la riorganizzazione dei processi e dei contratti, l'attenzione alle competenze e alla formazione del personale. L'intervento di INAIL si è focalizzato sull'osservazione del disallineamento dell'esperienza attuale dalla ratio contenuta nella legge istitutiva dello smart working, sulle luci e ombre della situazione attuale e sulla necessità di conciliare il servizio all'utenza con il benessere del personale.
Estremamente ricco infine il contributo portato da CGIL-CISL-UIL che hanno evidenziato attraverso un questionario assieme alla "Fondazione G. Di Vittorio", una percezione opposta di uomini e donne, la necessità della contrattazione collettiva nella disciplina del lavoro agile post emergenziale al fine di centrare l'obiettivo della conciliazione, il ruolo delle parti sociali nel vigilare, prevenire, ed eventualmente denunciare un uso non regolamentato di questa modalità lavorativa, evidenziando le problematicità di genere, essendo il genere femminile più colpito dalla limitazione della socialità connessa con lo smart working e dall'incremento dei carichi di cura.
A chiusura della tavola rotonda l'intervento della Consigliera di Parità della Regione Liguria, Laura Amoretti, che ha messo in evidenza gli aspetti preoccupanti dell'attuale applicazione dello smart working per quanto riguarda la conciliazione.
Il materiale relativo al Webinar sarà contenuto integralmente nella FAD.

**Comitato pari opportunità**

**Giuseppina Romeo,** coordinatrice
**Alessandra Brameri, Priscilla Dusi**
**Mattia Piccinini, Mariacarla Sbolci**

# Verso la cultura dell'imprenditorialità

Per proseguire con l'offerta formativa di promozione dell'auto imprenditorialità, quale direzione necessaria per lo psicologo 2.0, è stato organizzato un webinar ad hoc allo scopo di invitare ed implementare la messa in campo  in campo risorse, competenze, creatività e soprattutto sinergie anche con diverse professionalità finalizzate verso comuni obiettivi.
Gli interrogativi da cui siamo partiti sono stati i seguenti: quali opportunità e spazi professionali possono esserci nei bandi locali, nazionali ed europei? Cosa bisogna sapere? Come finanziare le proprie idee progettuali?
Attraverso punti di vista tecnici e operativi, il webinar ha cercato di offrire un momento di informazione e formazione, attraverso anche la voce e l'esperienza di colleghe e colleghi che lavorano proprio attraverso bandi e progetti.

Ringraziamo Paolo Torazza, commercialista consulente dell'Ordine, le colleghe Daniela Frisone e Rossana Spigoli, e i colleghi Piero Calbucci, Renzo Donzelli e Daniele Musian per aver portato la loro testimonianza nella Tavola Rotonda dedicata. Le loro esperienze sono state di ispirazione e hanno permesso di intravedere nuovi e diversi spazi professionali.

**Biancamaria Cavallini, Alessandra Brameri**

# Tik Tok istruzioni per la consapevolezza

L'Ordine delle psicologhe e degli psicologi ha partecipato ad un'interessante iniziativa di Regione Liguria e dagli esperti di #Progettiamocilfuturo per il supporto alla genitorialità, nella quale è stata coinvolta anche Tik Tok Italia. Si è parlato con le famiglie, gli insegnanti e gli educatori della piattaforma Tiktok, una delle più utilizzate dai giovani: in che modo i ragazzi utilizzano questa piattaforma? Perché la usano e cosa li attrae? Come possono i genitori guidarli nell'utilizzo? Quali strumenti di supervisione offre?
Dopo i saluti istituzionali dell'assessora Ilaria Cavo, la consigliera Biancamaria Cavallini ha introdotto l'argomento affrontando gli aspetti principali dell'educazione al digitale in famiglia e offrendo spunti per comprendere il comportamento dei più giovani. A seguire, un team di esperti di TikTok ha aiutato a capire come la piattaforma possa essere utilizzata in sicurezza e possa diventare uno strumento per condividere conoscenza in modo divertente.
Si è trattato di un webinar per rispondere alle domande dei partecipanti affinché gli adulti siano promotori di un utilizzo positivo dello strumento, approfondendone le modalità di funzionamento e uso consapevole.

**Biancamaria Cavallini, Alessandra Brameri**

## Save the date

# Eventi previsti Maggio-Dicembre 2021

| | |
|---|---|
| **Maggio** | **Webinar sul tema della deontologia professionale** (relatori: Catello Parmentola, Leardini) |
| **Settembre** | **Webinar su connessioni fra trauma e pandemia da Covid-19** (relatrice: Clara Mucci) |
| **Ottobre** | **Webinar** organizzato dal Comitato Pari Opportunità sul tema della **povertà educativa, disuguaglianze e cultura della diversità. Quali connessioni? Cosa si può fare?**<br>**Webinar sul tema dell'adolescenza** |
| **Novembre** | **Webinar** organizzato dal Comitato Pari Opportunità **sul tema omotransfobia** |

A **inizio 2022** è previsto un ulteriore webinar organizzato dal Comitato Pari Opportunità sul tema dei **caregiver di persone anziane e di soggetti con disabilità**.

# Libere pagine di libera lettura

*... ovvero uno spazio dedicato ai non addetti ai lavori che scelgono le nostre pagine per offrirci spunti di riflessione.*

L'incontro con i nostri pazienti ci riserva continue sorprese, nei nostri studi, nei servizi, nelle Comunità, nei vari contesti in cui lavoriamo. A volte ci sentiamo molto affaticati dalla grande responsabilità che ci portiamo dentro, altre volte ci sentiamo onorati e profondamente coinvolti nel custodire con cura le storie emozionanti che ci affidano. Ci piace pensare che condividerle sia un modo per rompere la propria solitudine (come scriveva Pavese) e magari ricomporla trasformata. Condividerle per uscire dalle chiusure di questo tempo preoccupante, dando valore alla parola, parlata o scritta, cuore del nostro andare.
Dal diario di un giovane paziente, seguito in un servizio pubblico genovese.

**Francesco Durand**

## Anima senza volto

Ci incontriamo di nuovo mia vecchia amica,
quasi trasparente fata dell'inganno,
che finge compagnia quando al tuo fianco si presenta,
ma il suo stesso nome ti spiega la sua finzione:
"se ci sono, nessun altro c'è".
Oggi, nei parcheggi del supermercato ti ho rincontrata,
più matura di un tempo,
con rughe e qualcosa in più da dirmi,
che io, stavolta spero di non ascoltare.
Mi ricordo di te,
anima senza volto e senza onore,
di quegli anni in cantina passati a scavare
nel mio io più profondo con te in braccio,
eravamo soliti sprofondare nelle tue canzoni più dolci,
dalle note fredde e acute.
Ora sei di nuovo qua con me,
ma stavolta, ti prego, fammi compagnia.
Mia amata solitudine.

Pietro Ottonello

www.ordinepsicologi-liguria.it